

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA
CAMPUS DI CESENA
SCUOLA DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA

ALLEGATO

Lo spazio aperto per l'infanzia a Bologna.

Esperienze significative del secondo dopoguerra e
riqualificazione del villaggio INA-Casa di Borgo Panigale.

Tesi in

Tecnica urbanistica

Relatore

Prof. Valentina Orioli

Presentata da

Francesca Paveggio

Correlatori

Prof. Andrea Ugolini

Sessione I

Anno Accademico 2016 – 2017

SPAZIO

Ciò in cui ha luogo la vita culturale della società e dunque le azioni sociali degli individui.

"Lo spazio è parte integrante e significativa dell'architettura e del paesaggio urbano con un ruolo determinante sull'immagine complessiva della città e la sua fruibilità."
(Carta dello spazio pubblico dalla Biennale dello spazio pubblico del 2013)

PUBBLICO

Il carattere pubblico viene definito dall'esito delle interazioni d'uso e viene perciò a corrispondere alle relazioni sociali che si instaurano tra gli utilizzatori.

"Quello pubblico, cioè, non è un carattere inerente allo spazio, ma un carattere che può essere conferito allo spazio dell'interazione sociale [...] è l'uso che determina il carattere pubblico di uno spazio."
(Pier Luigi Crosta)

PER L'INFANZIA

In termini spaziali, l'accessibilità esprime la capacità di un luogo, di un servizio o di un prodotto di garantire ad ogni persona una vita indipendente, di poter esercitare i propri diritti, di soddisfare i propri bisogni ed i propri desideri.

Per un bambino questo si traduce in: promuovere l'inclusione, garantire il gioco, stimolare la crescita tramite la curiosità e l'attività, favorendo allo stesso tempo la socializzazione coi suoi simili.

SPAZIO SOCIALE AZIONI INDIVIDUALI INTERAZIONI D'USO LUOGHI ACCESSIBILITÀ' BISOGNI

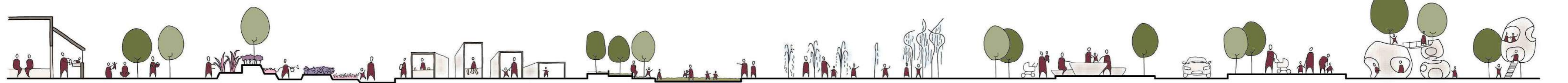
VITA CULTURALE

PAESAGGIO URBANO

SPAZIO APERTO

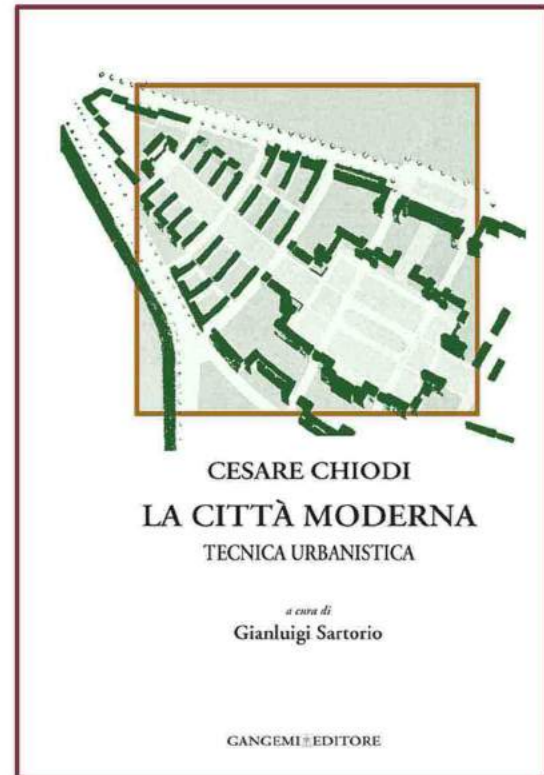
RELAZIONI SOCIALI

SOCIALIZZAZIONE

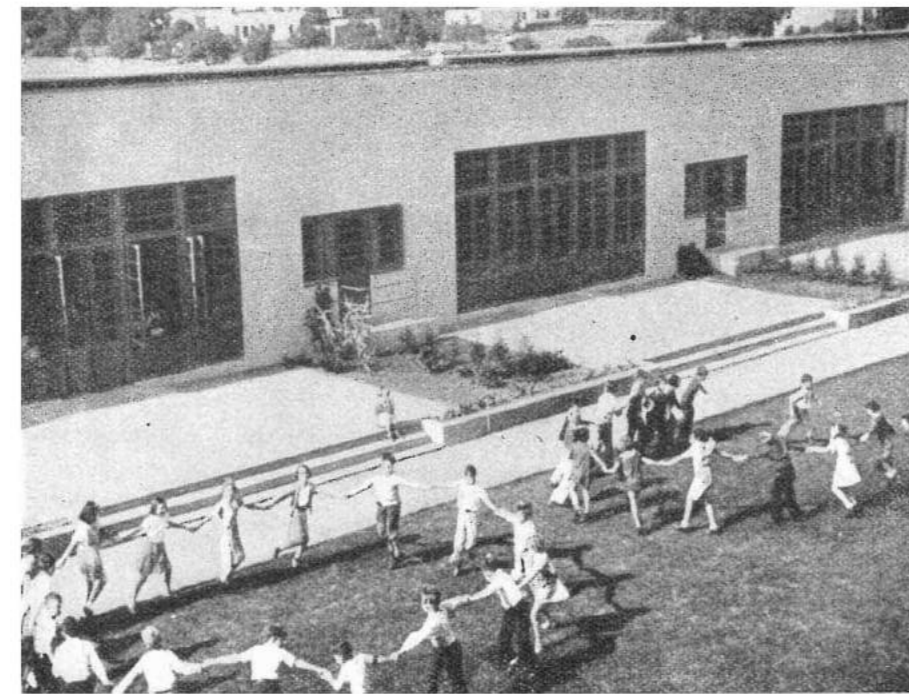


C. CHIODI, L. DODI, G. RIGOTTI

Italia, 1940-1960



- HENRY V. HUBBARD**
Classificazione degli spazi-gioco in playlots, neighbourhood playgrounds and playfields.
- CESARE CHIODI**
Zonizzazione e focus sui quartieri residenziali.
- LUIGI DODI**
Spazi-gioco vicino alle abitazioni ed agli edifici educativi.
- GIORGIO RIGOTTI**
Garantire ricreazione attiva e passiva.
- CLARENCE PERRY**
Studio della neighborhood unit.
- FREDERICK GIBBERD**
Gli spazi-gioco sono materiali urbani da comporre.



Fonte dell'illustrazione: Rigotti, Giorgio - *Urbanistica-La tecnica*, Unione tipografica editrice torinese, Torino, 1952.

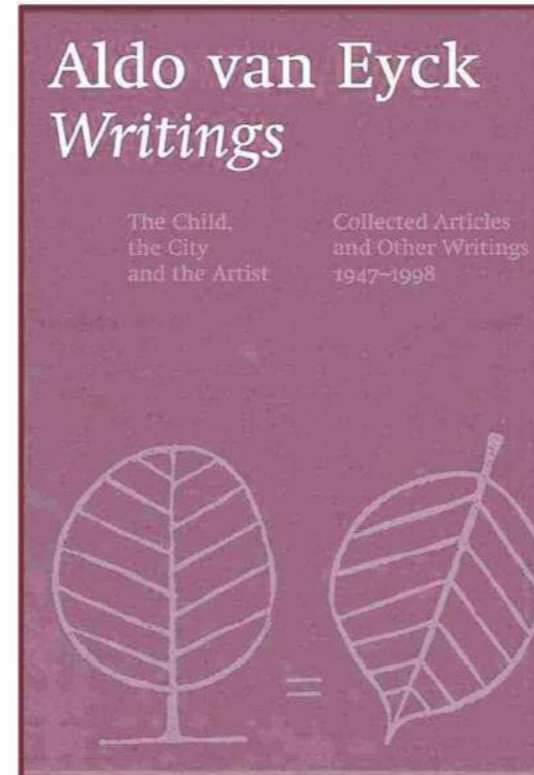
- Dimensionamento
- Vicinanza ai servizi
- Vicinanza a residenze
- Vegetazione
- Attrezzature fisse
- Mitigazione carrabile

L'educazione e la ricreazione vengono definiti elementi compositivi della città. La zonizzazione diventa lo strumento principale per stabilire dove inserire gli spazi per l'infanzia. I quartieri di tipo residenziale risultano quelli più idonei e vengono opportunamente dimensionati in base al numero di abitanti e bambini presenti.

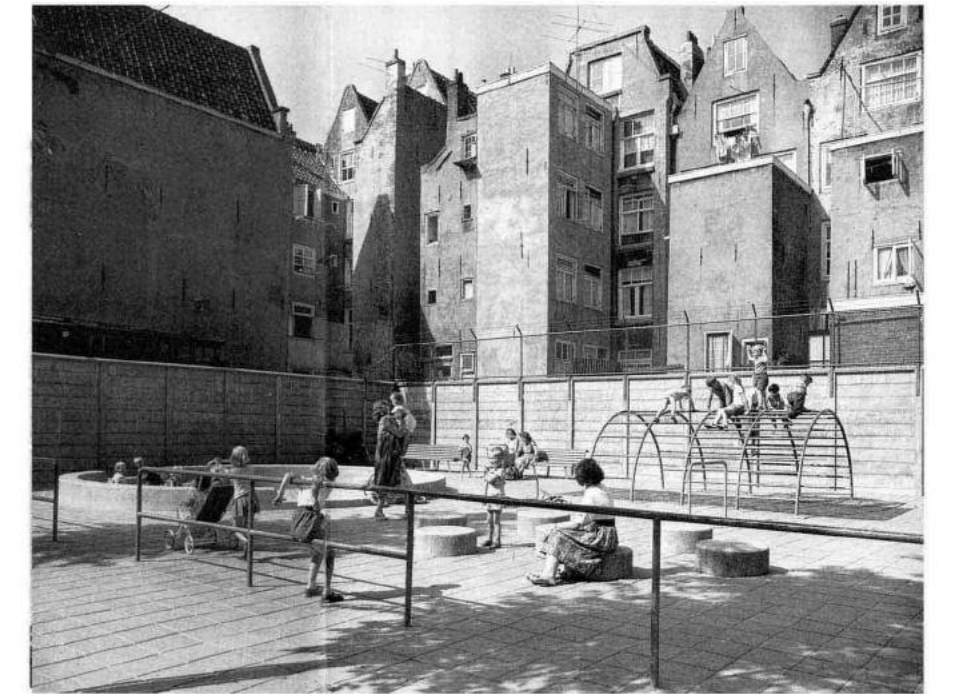
Riferimenti bibliografici principali: Chiodi, Cesare - *La città moderna - tecnica urbanistica*, Roma, Gangemi, 2006. / Dodi, Luigi - *Elementi di urbanistica*, Milano, Editrice politecnica Cesare Tamburini, 1953. Rigotti, Giorgio - *Urbanistica-La tecnica*, Torino, Unione tipografica editrice torinese, 1952. / Rigotti, Giorgio - *Urbanistica-La composizione*, Torino, Unione tipografica editrice torinese, 1952.

A. VAN EYCK

Amsterdam, 1947



- JEAN PAUL SARTRE**
Importanza ad ogni individuo ('Humanisme').
- HENRY LEFEBVRE**
Importanza alla vita collettiva. La periferia è il luogo più interessante.
- VAN EESTEREN**
Responsabile del settore di pianificazione di Amsterdam.
- JACOBA MUDLER**
Affida a van Eyck la progettazione di 700 playground.
- OTTERLOO CIRCLES**
L'architettura deve considerare la collettività.
- << COME QUANDO LA NEVE CADE >>**
La città deve sapere ospitare i bambini.



Fonte dell'illustrazione: L. Lefavre, A. Tzonis - *Aldo Van Eyck. Humanist Rebel*, 010 Publishers, Rotterdam 1999.

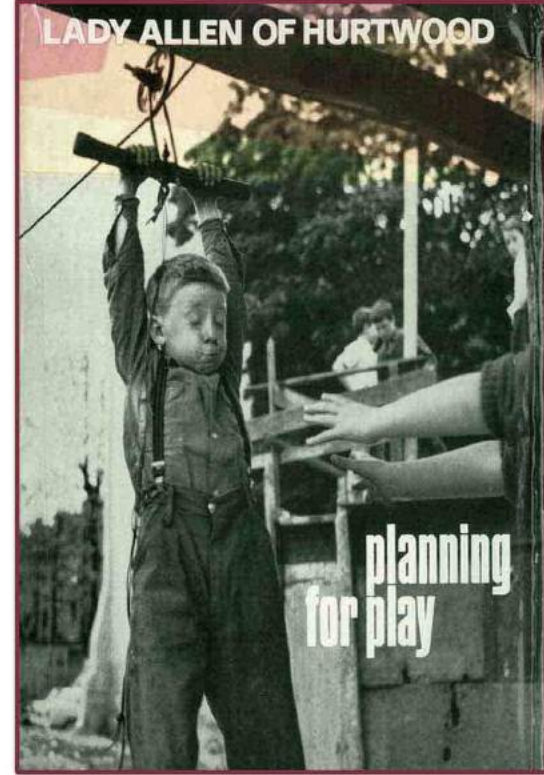
- Spazi residui
- Arece bombardate
- Unicità del luogo
- Socializzazione
- Attrezzature fisse
- Riconnesione tessuto

I playgrounds di Aldo van Eyck vogliono riconnettere il tessuto urbano intervenendo sugli spazi residui causati da una scorretta pianificazione e dai bombardamenti della Seconda guerra Mondiale. Questi diventano luoghi d'incontro con attrezzature non solo per il gioco dei bambini, ma anche per la sosta e la socializzazione.

Riferimenti bibliografici principali: Lefavre, Liane, Tzonis, Alexander - *Aldo Van Eyck. Humanist Rebel*, Rotterdam, 010 Publishers, 1999. / Ginex, Gaetano - *Ikonos-analisi grafica e storia della rappresentazione*, Siracusa, Lombardi, 2010. Van Eyck, Aldo - *Collected articles and other writings 1947-1998*, Vincent Ligetijn and Francis Strauven, Amsterdam, Sun, 2008.

M. GILL ALLEN

Inghilterra, 1954



- CARL T. SORENSEN**
Architetto Danese del '900, realizza per la prima volta l'adventure playground.
- ADVENTURE PLAYGROUND**
Aree con materiale riciclato per il gioco e la scoperta del bambino.
- LEADER**
Figura adulta con funzione di controllo e gestione dell'adventure playground.
- CHILDREN ACT (1948)**
Nasce a partire da un pamphlet scritto da Lady Allen.
- UNICEF**
Negli anni '50 Lady Allen diventa presidente del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.



Fonte dell'illustrazione: Lady Allen of Hurtwood - *Planning for Play*, The MIT press, Cambridge, 1969.

- Spazi residui
- Arece bombardate
- Materiale di scarto
- Children Act
- Inclusione
- Adventure playground

Lady Allen propone di sfruttare gli spazi residui causati dai bombardamenti come luoghi di Adventure Playground, aree di crescita personale e scoperta per il bambino. Questi hanno origine dalle idee del danese C.T.Sorensen che considerava l'utilizzo di materiale di scarto uno strumento per giocare ed imparare.

Riferimenti bibliografici principali: Andersson, Sven-Ingvær - *C.Th. Sorensen landscape modernist*, Copenhagen, The Danish Architectural press, 2001. Allen, Marjory Gill - *The new small garden*, London, The Architectural Press, 1956. / Lady Allen of Hurtwood - *Planning for Play*, Cambridge, The MIT press, 1969.

R. BALLARDINI, M. BATTACCHI, F. FRABBONI

Bologna, 1960



- EDWARD T. HALL**
Studio del comportamento spaziale umano (rapporto tra individuo ed ambiente).
- ROMEO BALLARDINI**
Interessamento preponderante nella metodologia progettuale degli spazi per l'infanzia.
- MARCO BATTACCHI**
Pone l'attenzione principalmente alle minoranze e quindi anche ai bambini.
- FRANCO FRABBONI**
Sostiene la riorganizzazione delle istituzioni educative e degli spazi per il tempo libero infantile.



Fonte dell'illustrazione: Risorse online: <http://www.bolognachecambia.it/fuoriporta/giardini/margherita>

- Dimensionamento
- Vicinanza ai servizi
- Vicinanza a residenze
- Divisione per fasce d'età
- Motivazioni primarie
- Centri di campi-gioco

A partire da studi psicologici e pedagogici sul gioco e lo sviluppo del bambino gli autori individuano delle motivazioni primarie, elementi che regolano la crescita e che si relazionano al tessuto urbano Bolognese andando a creare diversi centri di campi-gioco (classificati successivamente in tre tipologie in base alla fascia d'età che ospitano).

Riferimenti bibliografici principali: Ballardini, Romeo, Battacchi, Marco W., Frabboni, Franco - *Il campo-gioco e la città*, Firenze, La Nuova Italia, 1971. Laporta, Raffaele - *Il tempo libero giovanile e la sua organizzazione educativa*, Bari, Laterza, 1964. / Montessori, Maria - *Il segreto dell'infanzia*, Milano, Garzanti, 1992.

OUTDOOR EDUCATION

Germania, 1990



- MARIA MONTESSORI**
Pedagogista Italiana del '900, pone attenzione al rapporto tra bambino e natura.
- ELLA FLATAU**
Educatrice danese che realizza a Solleder nel 1950 il primo asilo nel bosco.
- PAESI NORDICI**
Luogo d'origine dell'OE. Nel 2008 in Germania sono oltre 700 le attività di questo tipo.
- ROBERTO FARNE'**
Docente di Pedagogia del gioco dell'Università di Bologna, studioso dell'Outdoor Education.
- FONDAZIONE VILLA GHIGI**
Affianca e gestisce a Bologna le attività di Outdoor education.



Fonte dell'illustrazione: Risorsa online: <http://www.piattafornainfanzia.org/agrinido-agricola-bambini-natura>

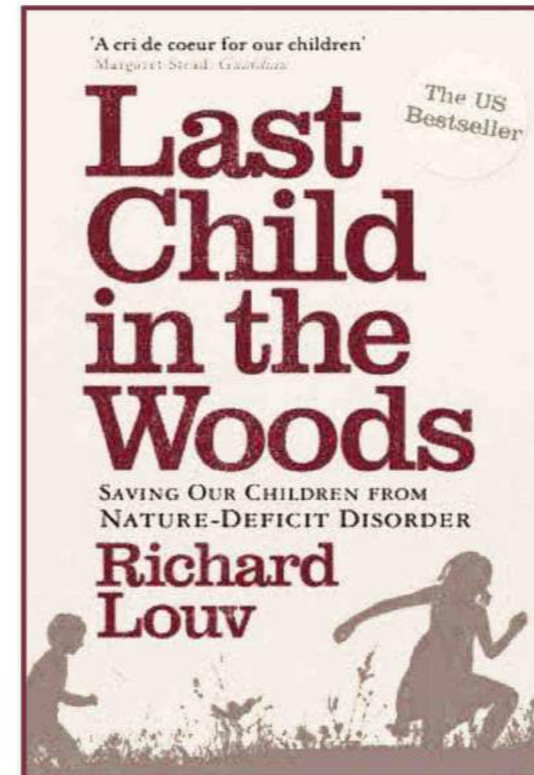
- Didattica
- Natura
- Orti
- Gite
- Scoperta
- Movimento

L'origine dell'Outdoor Education può essere rintracciata nel Waldkindergarten, scuole a contatto con la natura nate in Scandinavia cinquanta anni fa e presenti oggi in gran numero soprattutto in Germania. Bologna da qualche anno si sta affiancando alle teorie di Outdoor Education compiendo numerosi studi ed esperienze di ricerca.

Riferimenti bibliografici principali: Agostini, Francesca, Farnè, Roberto - *Outdoor Education. L'educazione al-cura all'aperto*, Parma, Junior, 2014. / Caravita, Silvia, Falchetti, Elisabetta - *Per una ecologia dell'educazione ambientale*, Torino, Scholé Futuro, 2005. / Penny, Ritscher - *Il giardino dei segreti. Organizzare e vivere gli spazi esterni nei servizi per l'infanzia*, Azzano San Paolo, Junior, 2002.

NATURAL PLAYGROUND

Nord Europa, 2000



- JEAN PIAGET**
Pedagogista svizzero attivo negli anni '60, studia l'aspetto cognitivo del bambino e come esso si adatta al contesto ambientale.
- PLAY ENGLAND**
Associazione inglese oggi molto attiva nel campo di ricerca sul natural playground.
- ROBIN MOORE**
Professore inglese, considera la natura un elemento protagonista nella crescita e nel gioco del bambino.
- ROBERT HART**
Professore Americano, si occupa di studiare i processi che regolano la vita quotidiana dei bambini.

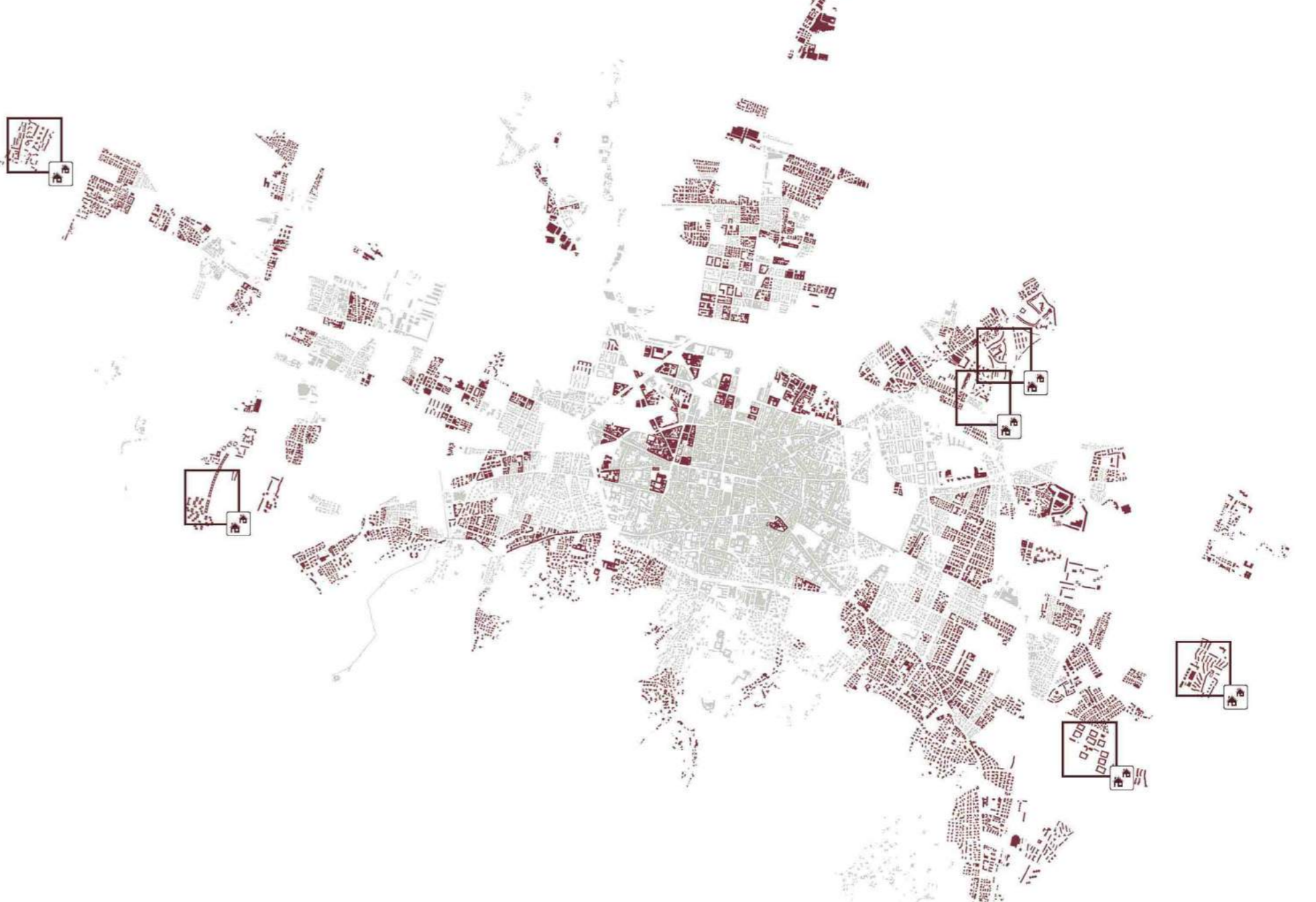
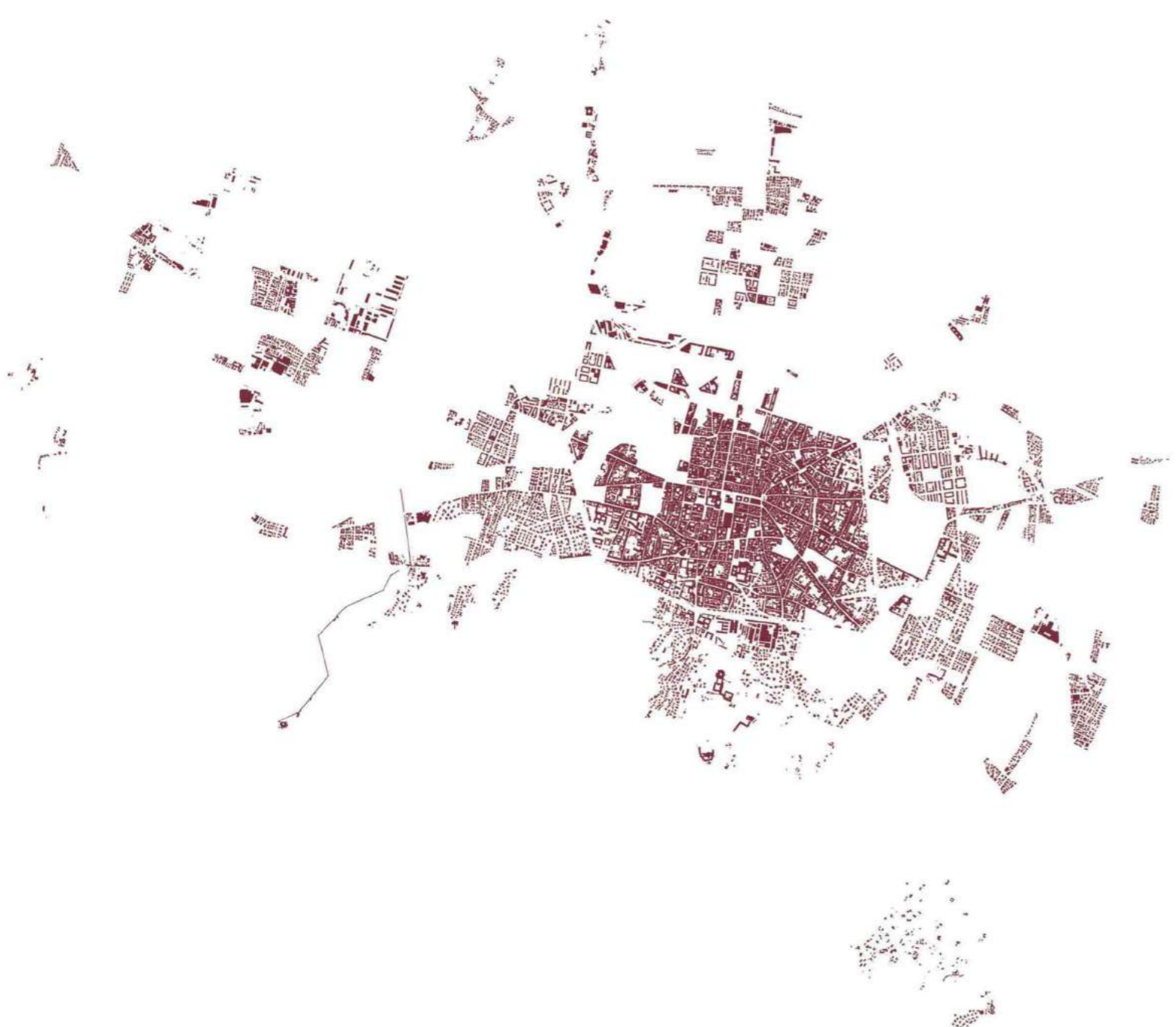
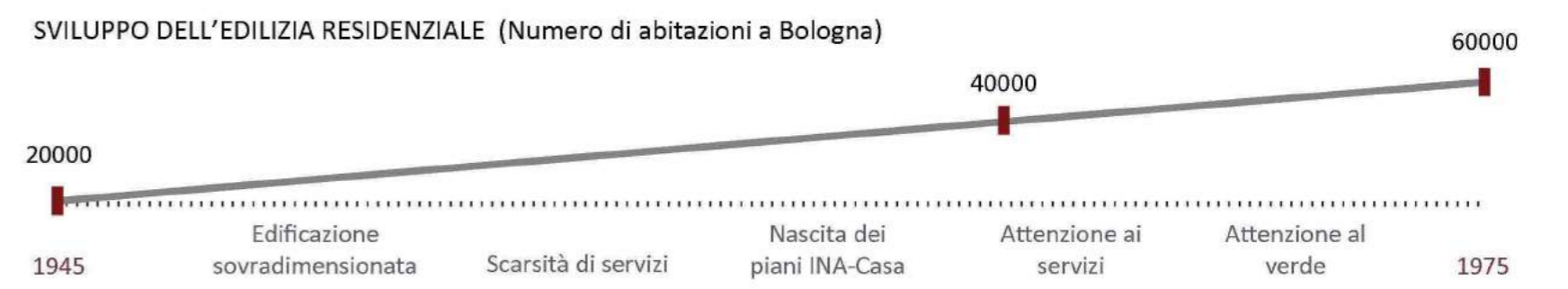
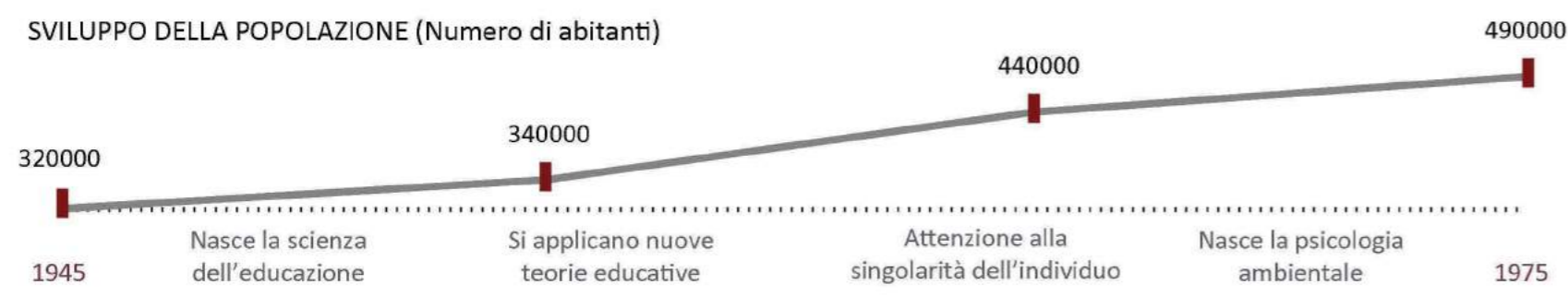
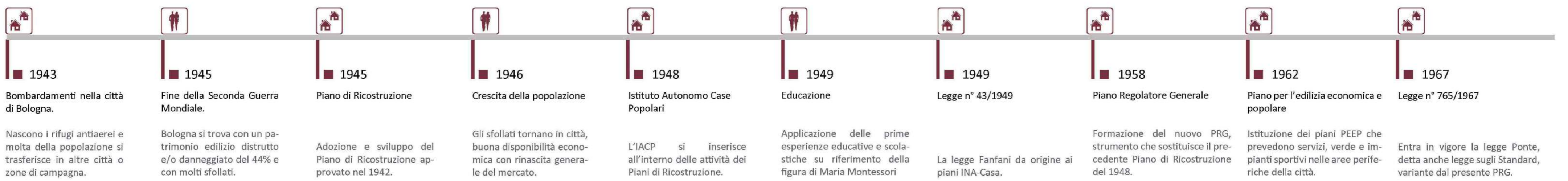


Fonte dell'illustrazione: Risorse online: <http://www.helenhard.no/projects/basecamp>

- Natura
- Interazione dei sensi
- Movimento
- Scoperta
- Crescita
- Inclusione

I Natural playgrounds sono i più recenti spazi aperti per bambini studiati e oggetto di ricerca soprattutto nel Nord Europa. Questi si stanno sviluppando anche in Italia e prevedono la presenza costante della natura nello spazio, considerata fonte di numerose esperienze sensoriali per il bambino e quindi elemento principale di crescita.

Riferimenti bibliografici principali: Jellowsky, Paolo - *Il sapere dell'esperienza*, Milano, Il Saggiatore, 1994. / Louv, Richard - *L'ultimo bambino nei boschi: come riavvicinare i nostri figli alla natura*, Milano, Rizzoli, 2006. Moore, Robin C. - *Childhood's domain: play and place in child development*, Berkeley, MIG communications, 1990.



1945



- Disoccupazione
- Numerose domande di abitazione
- Su un totale di 13400 case e 280000 locali, 1272 furono distrutte, 1534 semi distrutte e 2633 lesionate
- Danno complessivo del circa 44% del patrimonio edilizio



- Massima produzione edilizia
- Interventi nelle aree periferiche.
- Edificazione sovradimensionata e disordinata
- Attenzione alla quantità piuttosto che alla qualità.



- Sviluppo della pedagogia come scienza dell'educazione
- Studi e ricerche sul legame tra crescita e ambiente sociale.
- Attenzione al benessere del singolo individuo, anche al bambino

1946-1960

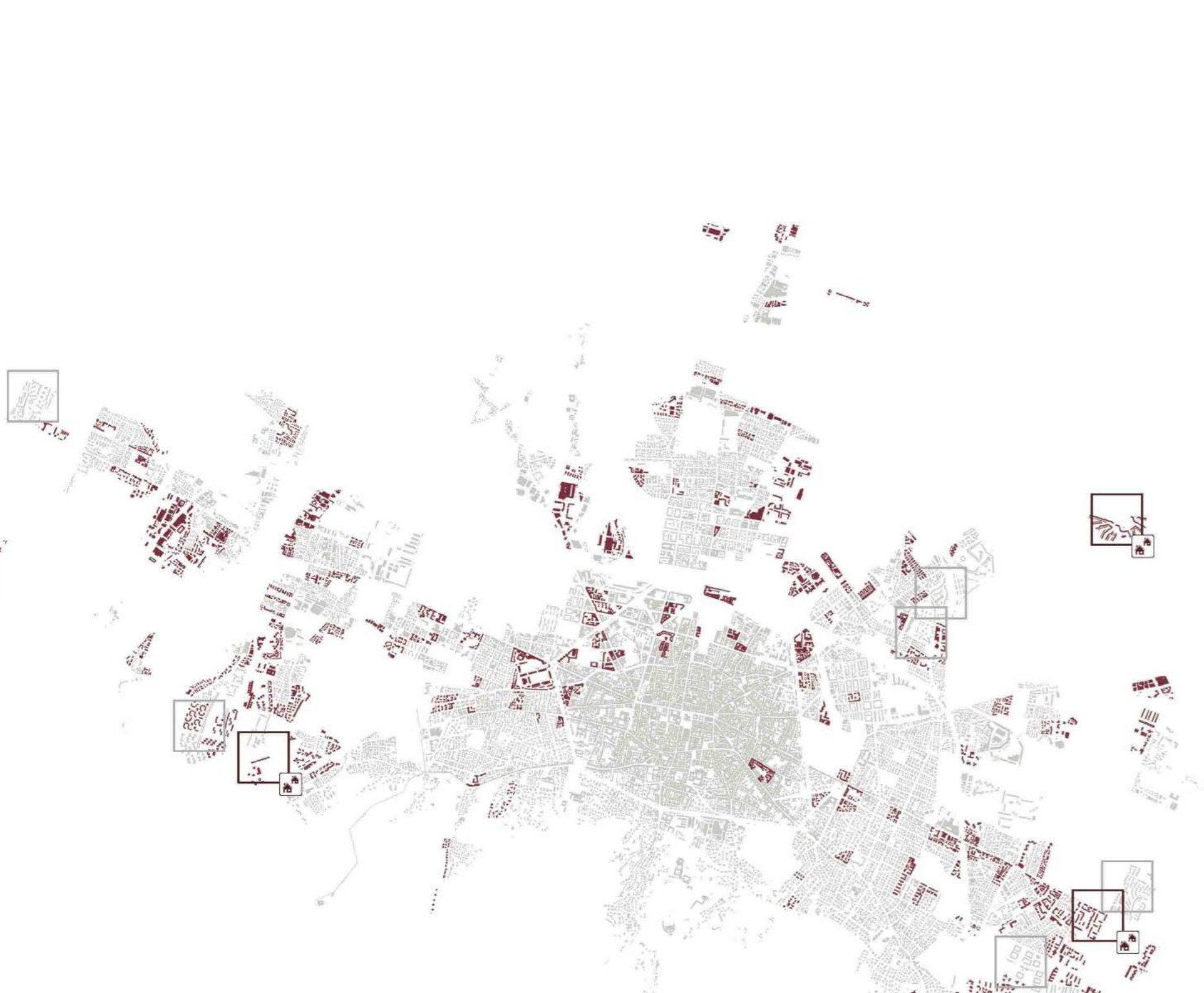


- Ricomporre la frattura fra nucleo antico e zone di nuova espansione
- Rafforzare la viabilità radiale (circonvallazione esterna)
- Definire nuovi standard funzionali e abitativi
- Zonizzazione (residenziali, industriali, speciali)



- Piano INA-Casa: "Piano per l'incremento dell'occupazione operaia e la costruzione di case per lavoratori"
- Influisce positivamente sulla ripresa delle attività economiche
- Attenzione all'esigenze dei singoli individui
- Insiediamento di 8 villaggi INA

- Il piano prevede:
 - Elementi di varietà e di articolazione formale.
 - Progettazione di nuclei di servizi come elementi generatori del nuovo tessuto urbano residenziale.
 - Attenzione alla vegetazione sia esistente che di progetto, elemento di cui tenere conto come volume, forma e colore.
 - Inserimento di spazi di aggregazione collettiva e aree per il gioco.



1961-1970



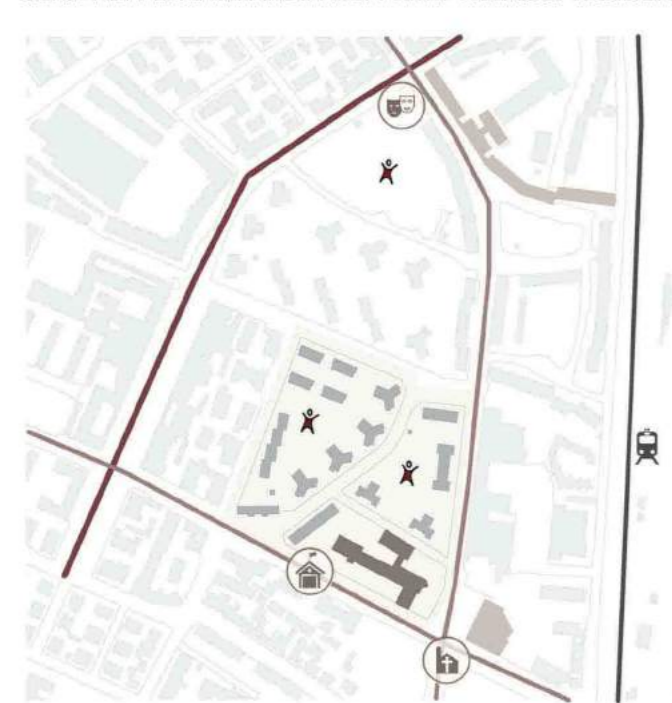
- La Legge n°765 del 1967 apporta una serie di modifiche e ha come obiettivi:
 - Garantire l'applicazione ed il rispetto dei piani urbanistici
 - Frenare il vasto sviluppo edilizio.
 - Ottenere la partecipazione dei privati alle spese degli oneri di urbanizzazione



1971-1980



- I Piani di Edilizia Economica Popolare vogliono:
 - Regolare l'espansione urbana e offrire alloggi dotati di servizi
 - Utilizzare le aree inedificate più prossime al centro.
 - Promuovere l'inclusione sociale con servizi, verde e impianti sportivi.



1 Villaggio Mondo-Torretta

Data: 1954 Ente: IACP Progettista: Francesco Santini



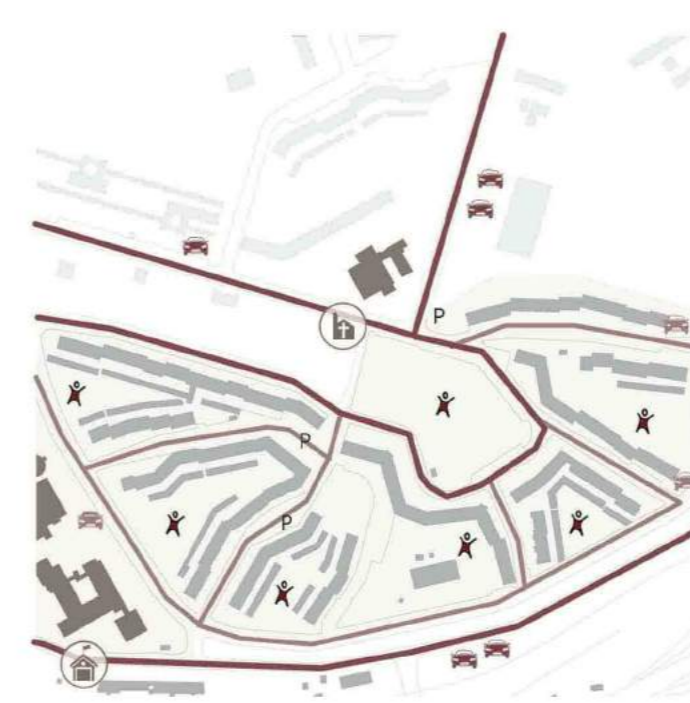
3 Villaggio Borgo Panigale

Data: 1955 Ente: INA-Casa Progettista: Giuseppe Vaccaro



6 Villaggio Cavedone

Data: 1960 Ente: INA-Casa+IACP Progettista: Federico Gorio



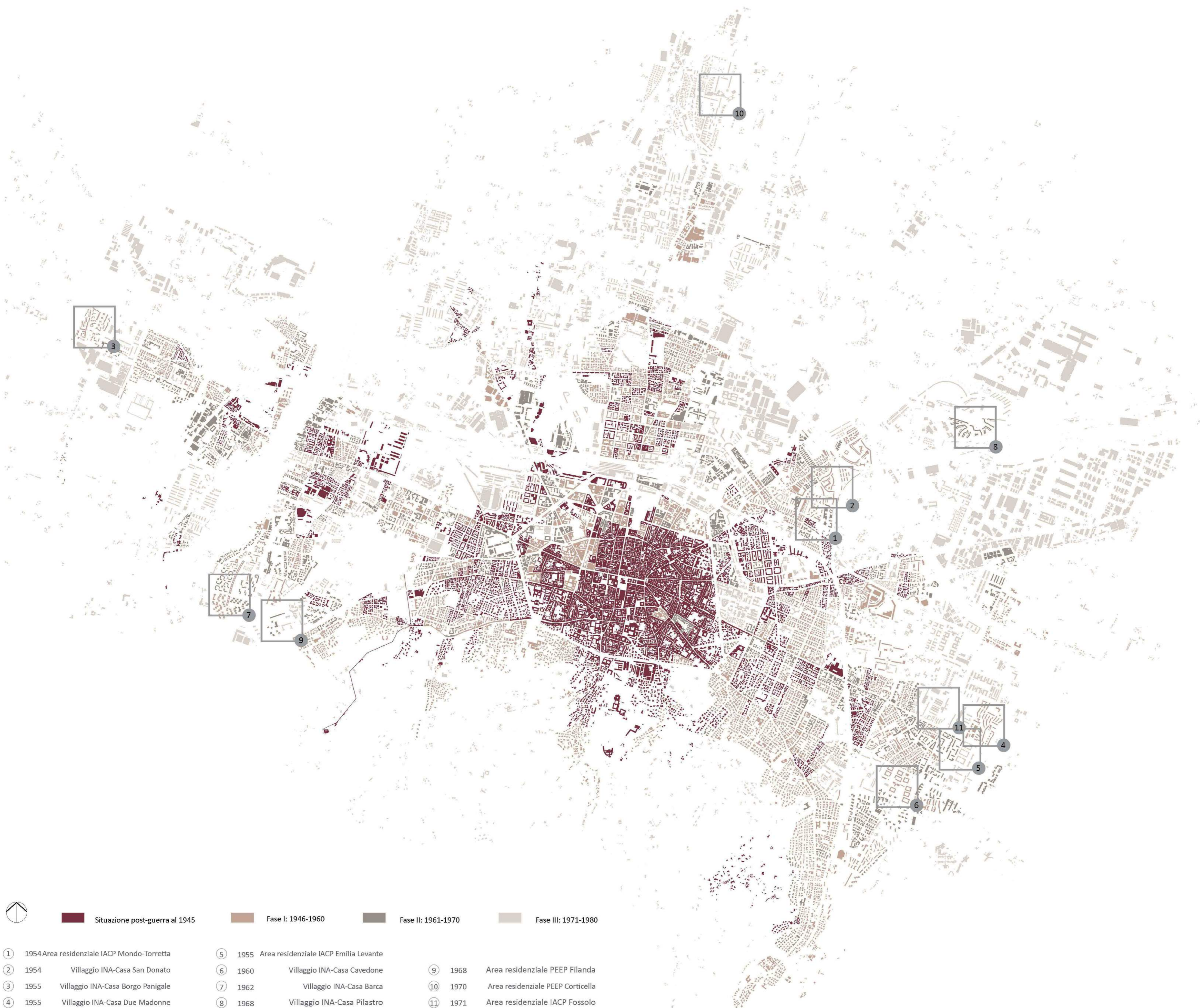
8 Villaggio Pilastro

Data: 1968 Ente: Coop Murri Progettista: Francesco Santini



9 Villaggio Filanda

Data: 1968 Ente: Piano PEEP Progettista: Gino Valle



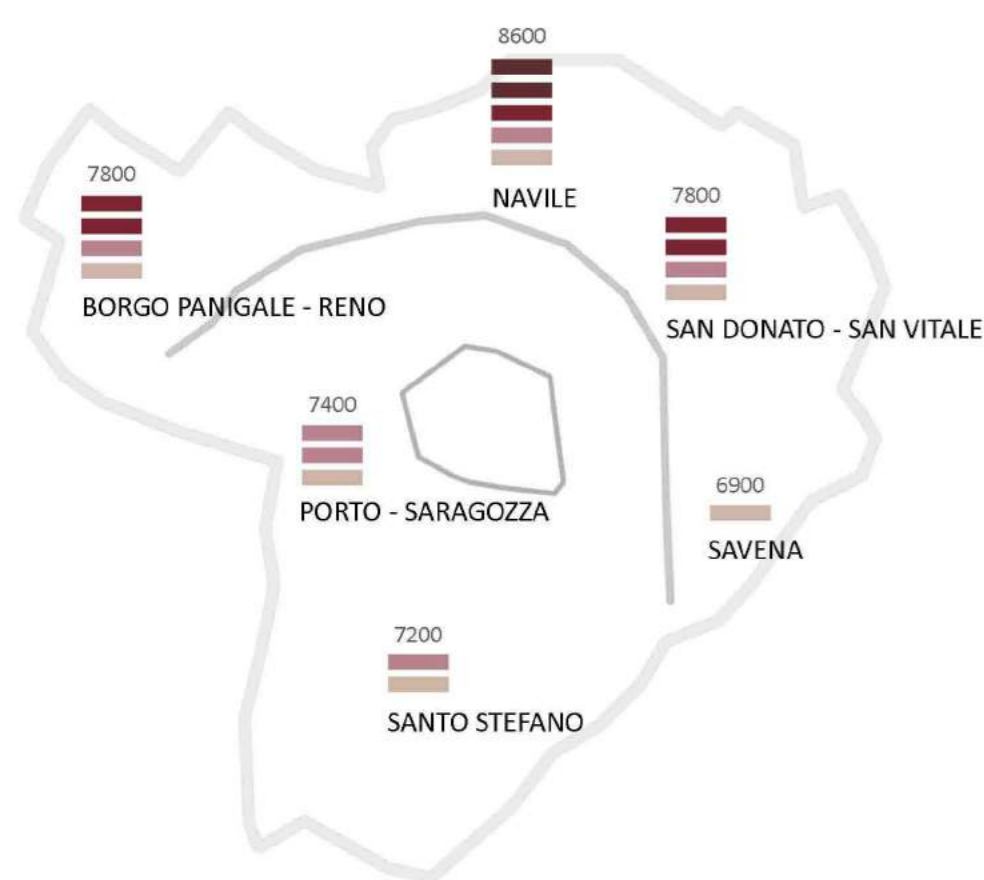
Situazione post-guerra al 1945
 Fase I: 1946-1960
 Fase II: 1961-1970
 Fase III: 1971-1980

① 1954 Area residenziale IACP Mondo-Torretta	⑤ 1955 Area residenziale IACP Emilia Levante	
② 1954 Villaggio INA-Casa San Donato	⑥ 1960 Villaggio INA-Casa Cavedone	⑨ 1968 Area residenziale PEEP Filanda
③ 1955 Villaggio INA-Casa Borgo Panigale	⑦ 1962 Villaggio INA-Casa Barca	⑩ 1970 Area residenziale PEEP Corticella
④ 1955 Villaggio INA-Casa Due Madonne	⑧ 1968 Villaggio INA-Casa Pilastro	⑪ 1971 Area residenziale IACP Fossolo

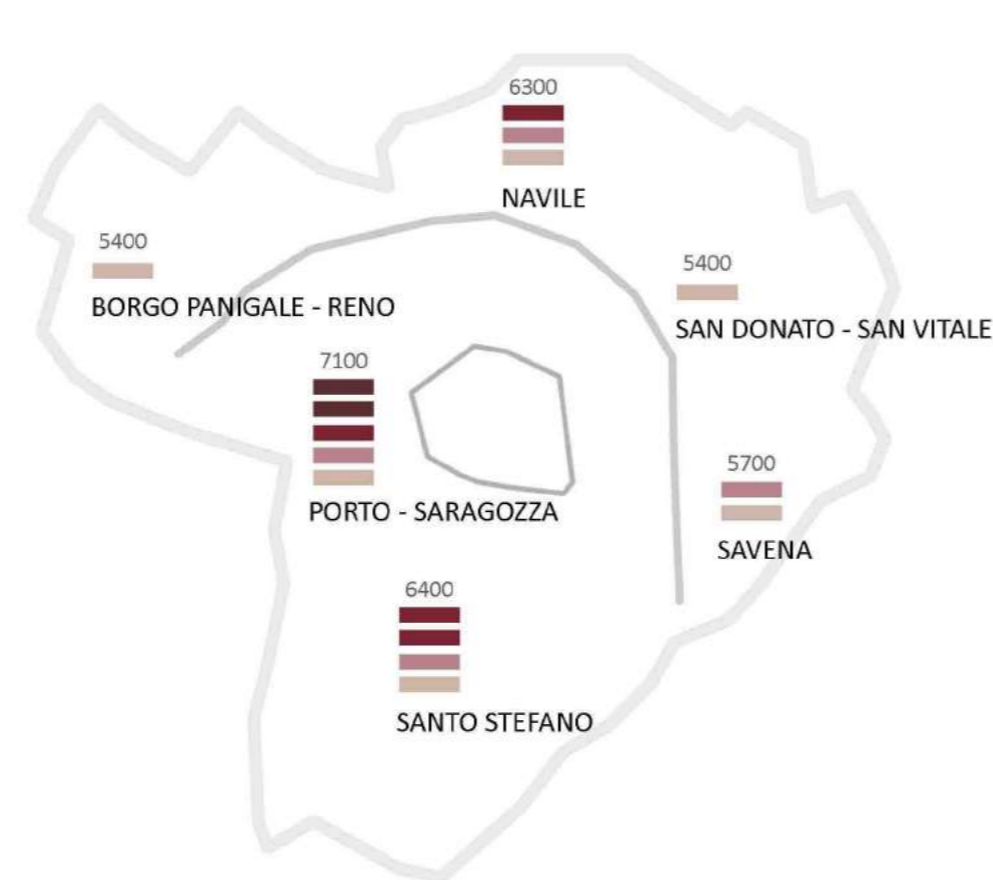
CARATTERISTICHE DEGLI SPAZI PER L'INFANZIA

<p>SPAZIO</p> <p>Publico</p> <p>Semicollettivo</p> <p>Privato</p>	<p>SUPERFICIE</p> <p>Naturale</p> <p>Arbustiva</p> <p>Erbacea</p> <p>Artificiale</p> <p>Mattonelle c/cis</p> <p>Stabilizzato</p>	<p>ATTREZZATURA</p> <p>Strutturata vegetale</p> <p>Dislivelli naturali e artificiali</p> <p>Elementi di arredo</p>	<p>LIMITE</p> <p>Vegetale arboreo</p> <p>Vegetale arbustivo</p> <p>Vegetale misto</p> <p>Artificiale (barriera fisica e visiva)</p> <p>Artificiale (barriera fisica)</p>
--	---	---	---

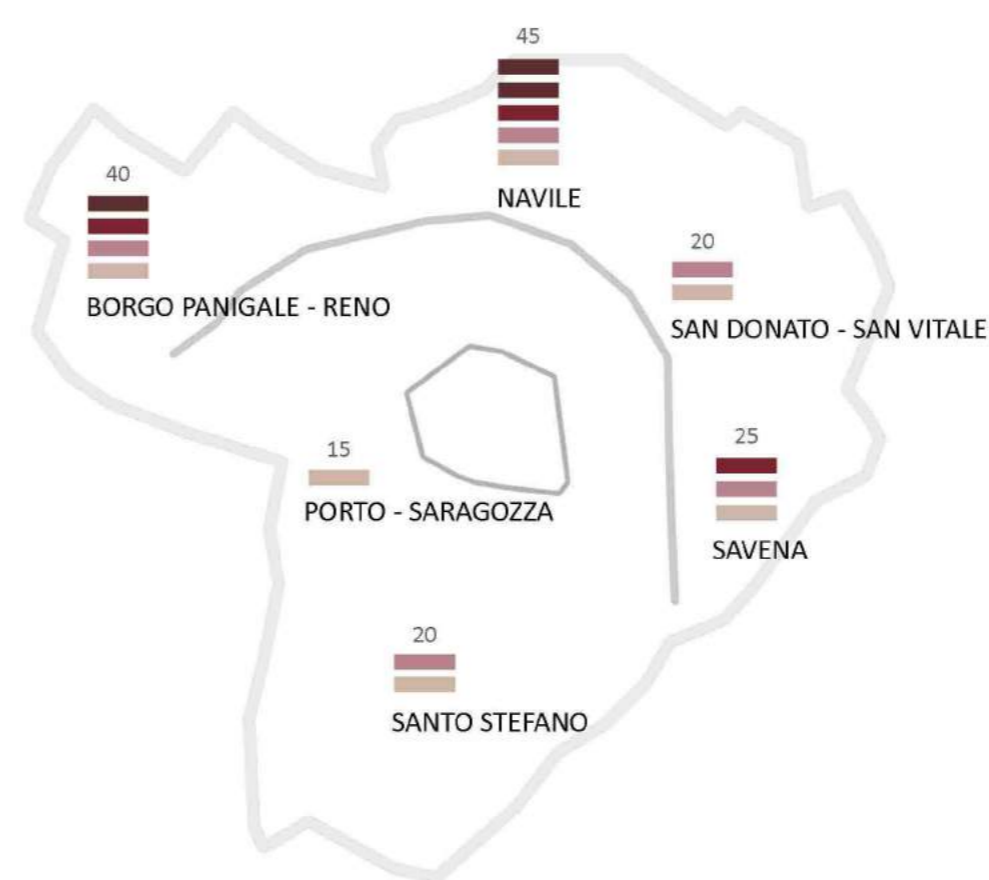
GLI SPAZI PER L'INFANZIA NEI QUARTIERI DI BOLOGNA OGGI



Numero di bambini presenti 0-14



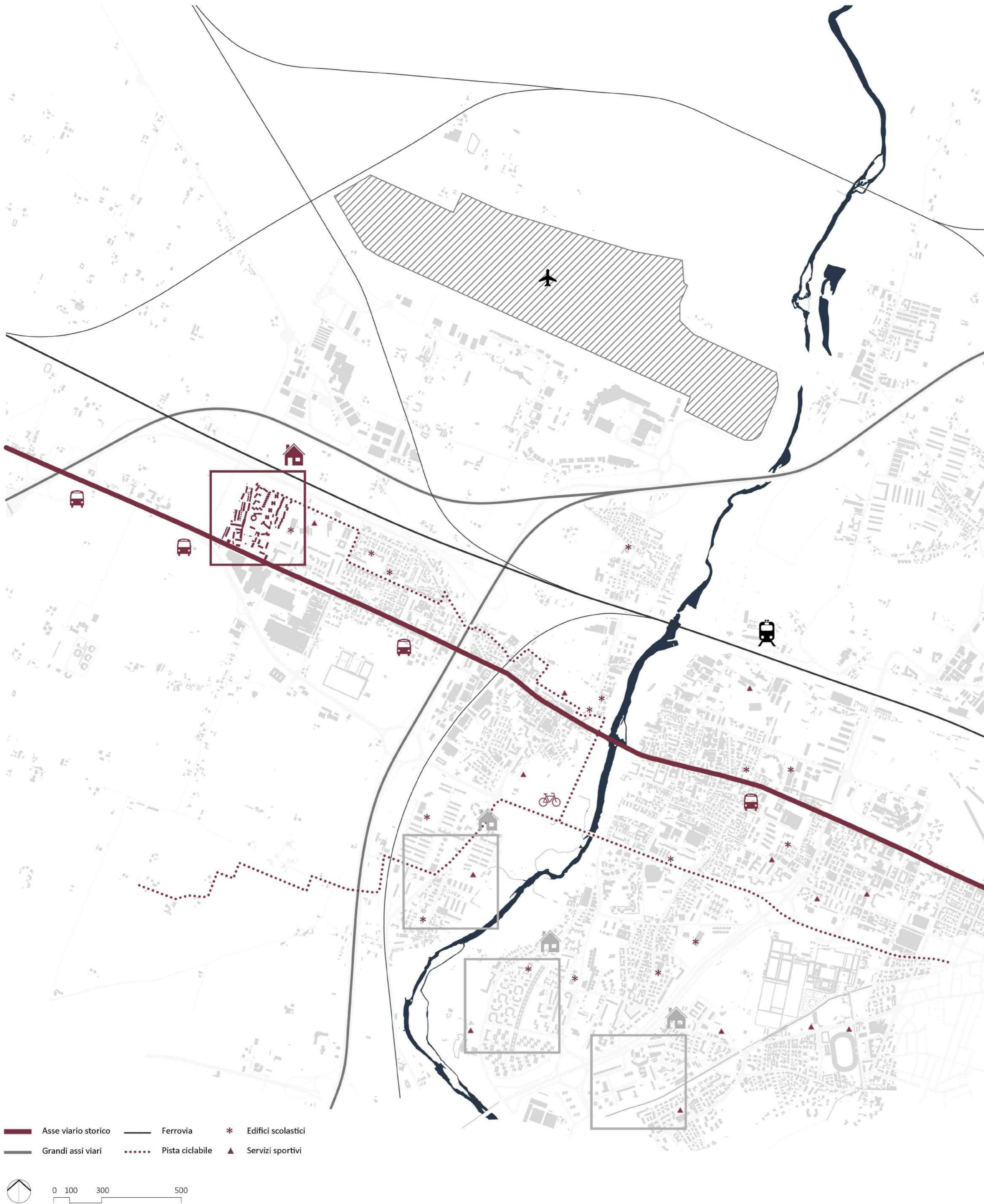
Quantità di servizi scolastici presenti



Quantità di servizi sportivi presenti

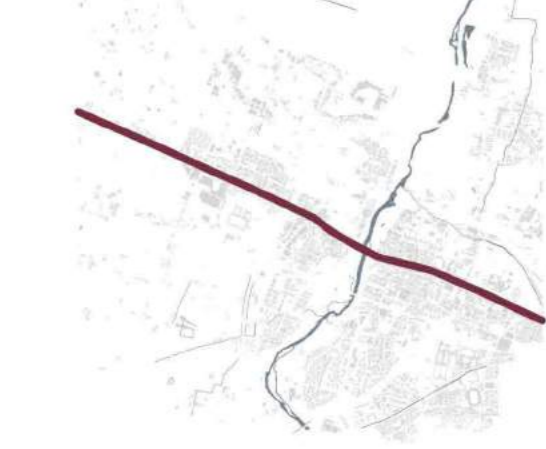


Villaggio oggetto di studio



LE INFRASTRUTTURE E I SERVIZI PER L'INFANZIA A BORGO PANIGALE

1 VIA EMILIA



La via Emilia è il tracciato principale che attraversa la città di Bologna. Essa è percorsa da numerosi trasporti pubblici.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:
 -Implementare i servizi pubblici lungo l'asse viario.
 -Rendere gli attraversamenti sicuri.
 -Sviluppare collegamenti di scuolabus.

2 ALTA VIABILITÀ'



Grandi assi viari caratterizzano la città. La ferrovia e la tangenziale scorrono vicino al villaggio. L'aeroporto è uno snodo commerciale e turistico.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:
 -Proteggere i luoghi pubblici dal rumore e dai disagi del traffico.
 -Rendere gli attraversamenti sicuri.

3 PISTA CICLABILE



Le piste ciclabili mettono in rete parte della città periferica e la collegano al centro storico. Alcuni tratti però risultano interrotti.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:
 -Implementare la rete ciclabile.
 -Rendere gli attraversamenti e i percorsi sicuri.

4 VILLAGGI RESIDENZIALI



I villaggi residenziali, in particolare quelli dell'INA-Casa sono numerosi nella città. Spesso però risultano in degrado e privi di servizi collettivi.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:
 -Implementare gli spazi aperti per l'infanzia.
 -Promuovere attività socio-collettive.
 -Riqualificare l'area.

5 SERVIZI SCOLASTICI



La città fornisce grandi opportunità per l'istruzione. Gli edifici scolastici, spesso però non vanno a costituire insieme ad altri servizi un polo attrattivo sociale.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:
 -Mettere in rete edifici, attività scolastiche ed extra scolastiche.
 -Sviluppare centri collettivi e polifunzionali.

6 SERVIZI SPORTIVI



I servizi sportivi sono molto presenti nell'area. La numerosa quantità di aree verdi consente il gioco ed il movimento di piccoli e grandi.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:
 -Promuovere attività sportive all'aperto e non.
 -Mettere in rete i vari impianti sportivi.

IL PAESAGGIO PER IMMAGINI



1



2



3



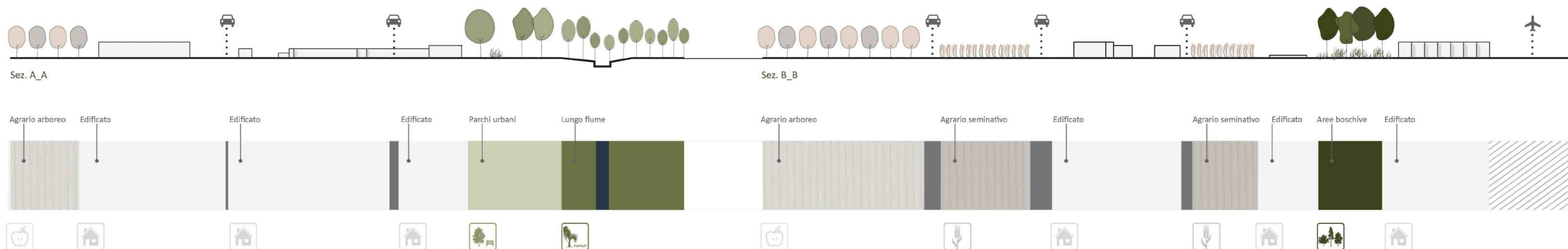
4



5



6



IL PAESAGGIO PER IMMAGINI



IL PAESAGGIO NATURALE E LO SPAZIO PER L'INFANZIA A BORGO PANIGALE

1 AGRARIO SEMINATIVO

Il paesaggio agrario seminativo risulta parte prevalente del paesaggio. Collegate ad esso ci sono molte attività in periferia.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:

- Promuovere attività di outdoor education.
- Partecipare ad attività della city of food.
- Sviluppare l'inclusione sociale.

2 AGRARIO ARBOREO

Il paesaggio agrario arboreo risulta minore rispetto quello seminativo, ma è sempre un elemento caratterizzante l'area.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:

- Promuovere attività di outdoor education.
- Partecipare ad attività della city of food.
- Sviluppare l'inclusione sociale.

3 LUNGO FIUME

Il paesaggio fluviale caratterizza la parte Ovest della città di Bologna ponendosi come asse perpendicolare alla Via Emilia. Questo può fornire attività interessanti per i bambini.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:

- Promuovere attività di outdoor education.
- Promuovere attività fisiche e sportive.

4 AREE BOSCHIVE

Le aree boschive sono mediamente presenti nel territorio e possono diventare luoghi di scoperta ed attività per i bambini.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:

- Promuovere attività di outdoor education.

5 PARCHI

I parchi caratterizzano gran parte della periferia di Bologna, anche nell'area analizzata, essi possono offrire spunti per attività in collaborazione coi più piccoli.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:

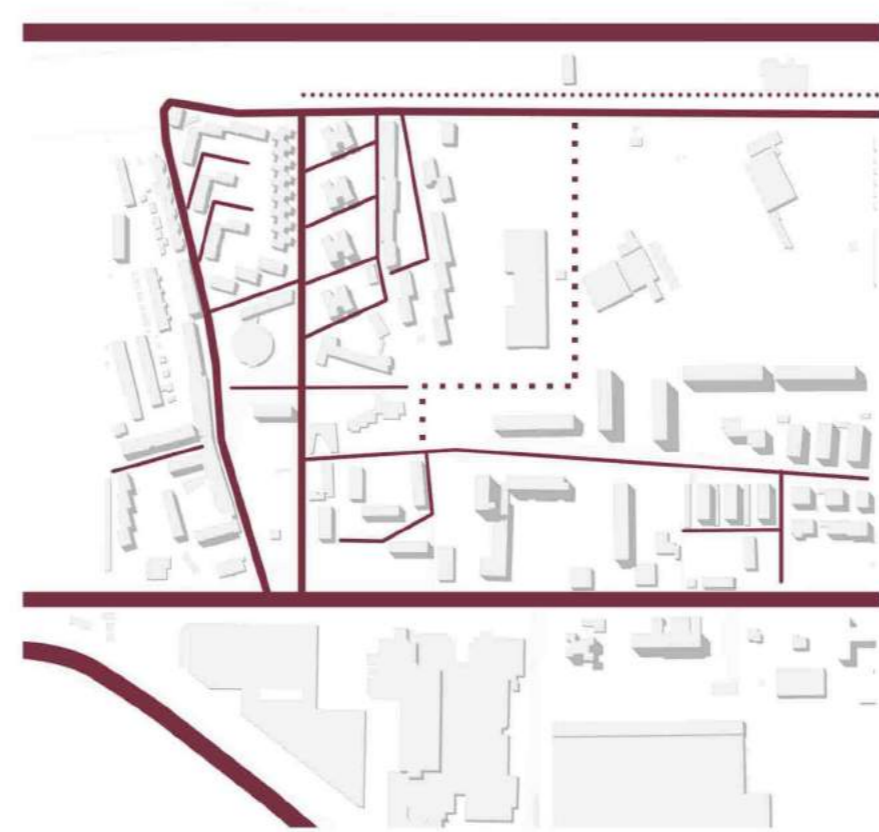
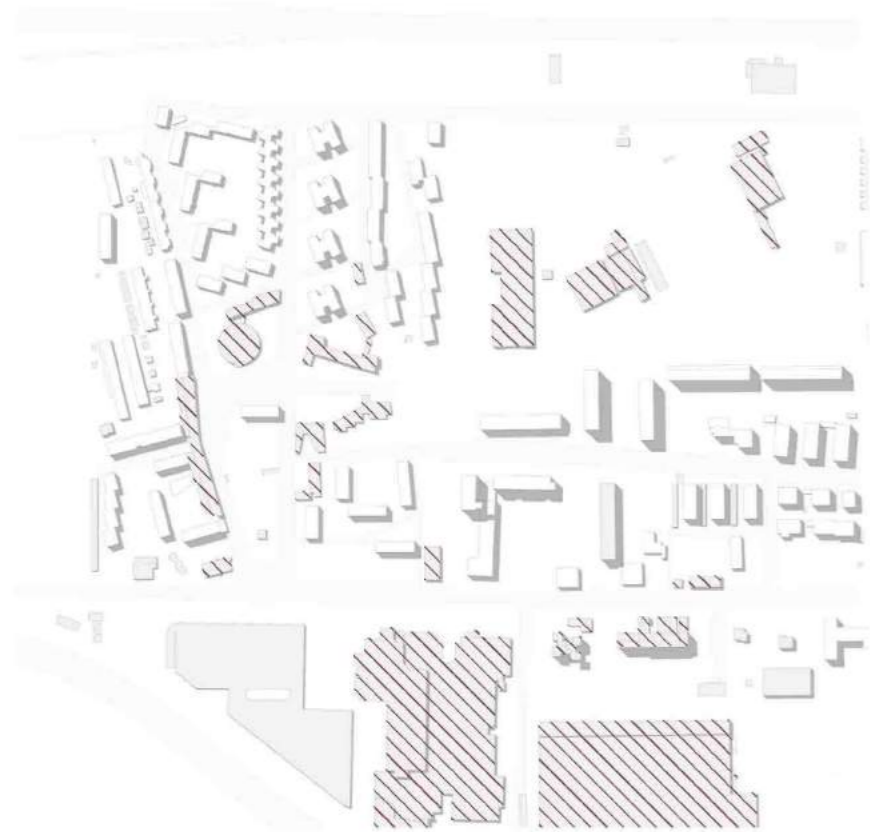
- Incentivare attività fisiche.
- Favorire la socializzazione e lo svago.
- Promuovere l'inclusione sociale.

6 FILARI ALBERATI

I filari alberati dominano in gran parte la città di Bologna, caratterizzando anche molte reti viarie.

OBIETTIVI PER L'INFANZIA:

- Protezione delle aree sensibili.
- Filtro fisico e/o visivo.
- Diminuzione della concentrazione di CO2.

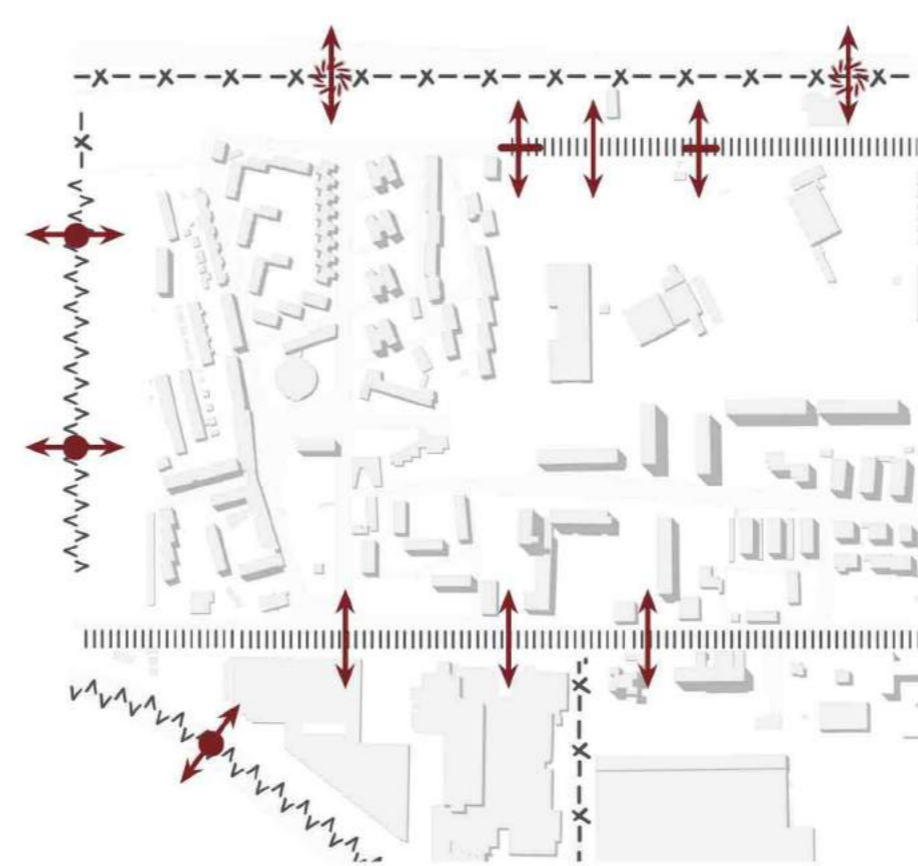


Sistema del costruito

- Edifici pubblici
- Edifici residenziali

Sistema della mobilità

- Alta percorrenza
- Media percorrenza
- Bassa percorrenza
- Ciclabile
- Pedonale

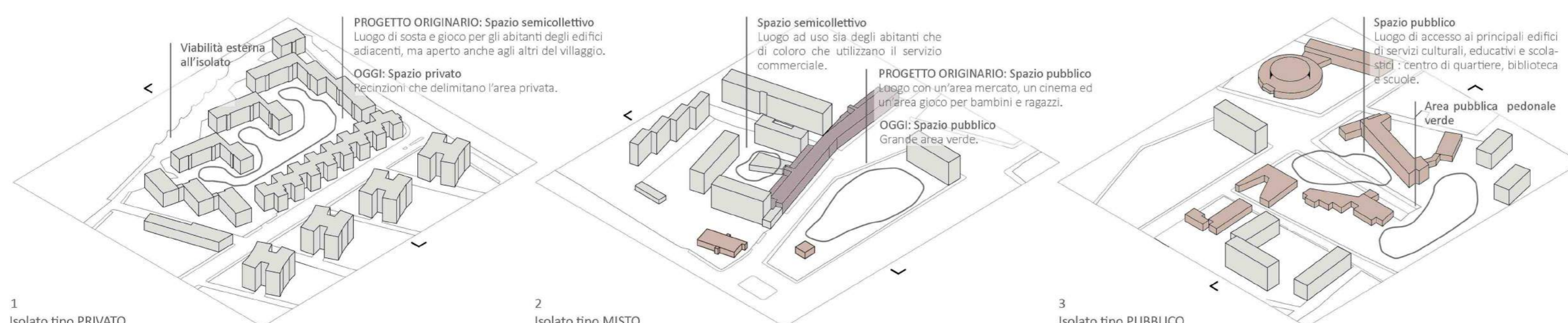


Sistema dei limiti

- L. VISIVI
- Aperto
- Filtrato
- Chiuso
- L. FISICI
- Dislivello
- Recinzione
- Dislivello e verde



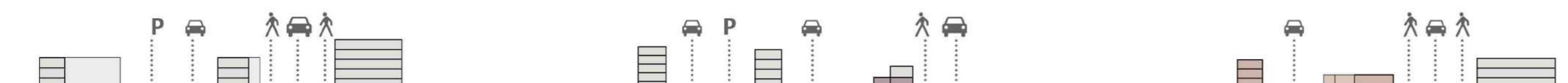
ANALISI ISOLATO TIPO



1 Isolato tipo PRIVATO

2 Isolato tipo MISTO

3 Isolato tipo PUBBLICO



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11

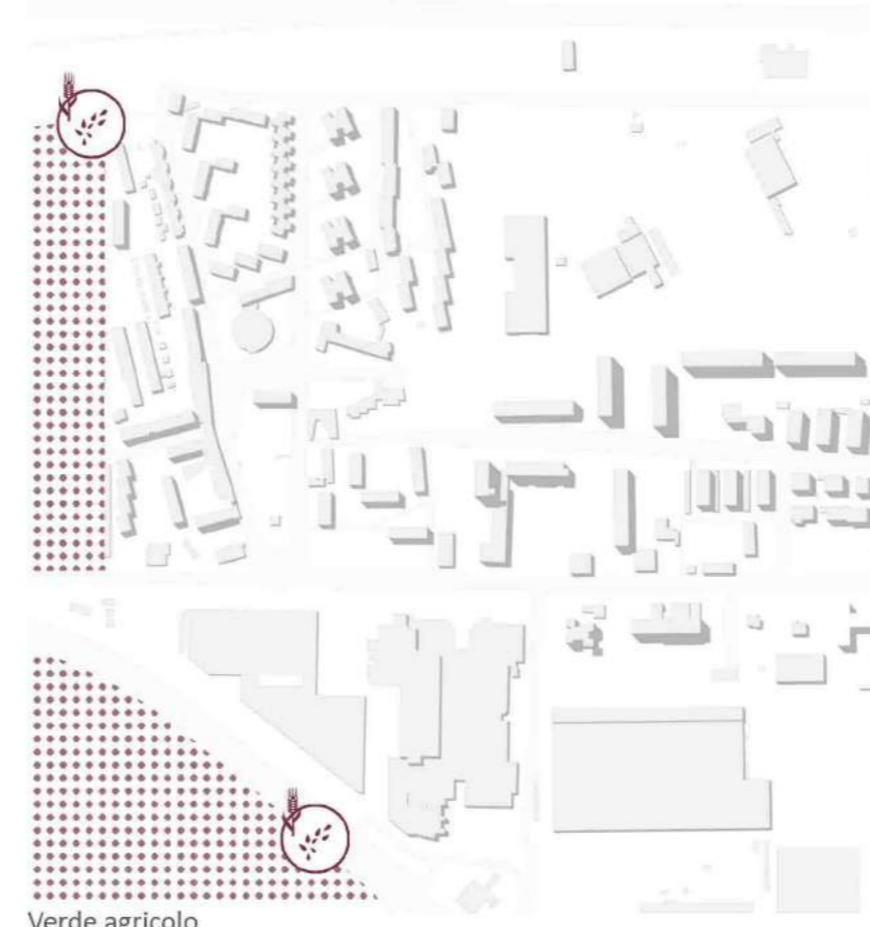




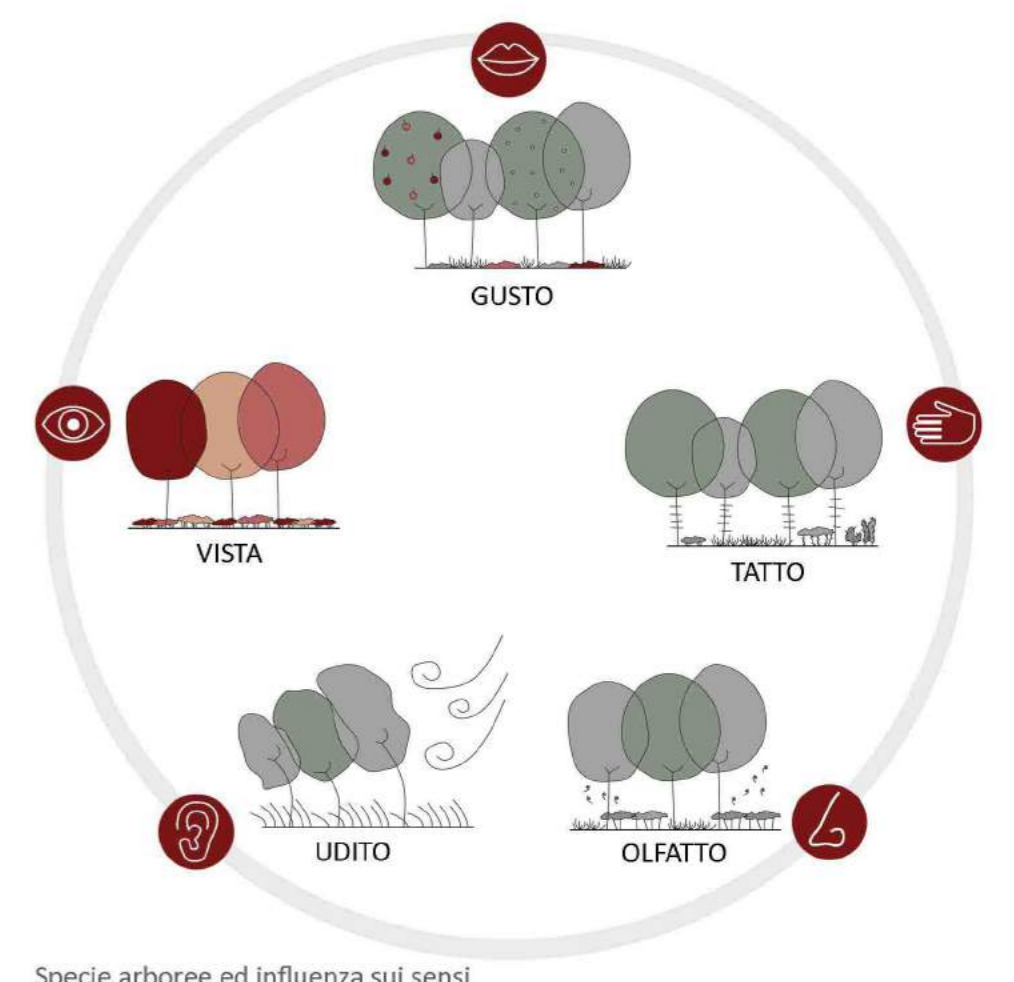
Verde privato o di vicinato



Verde ad accesso libero o di pertinenza di edifici pubblici




Verde agricolo




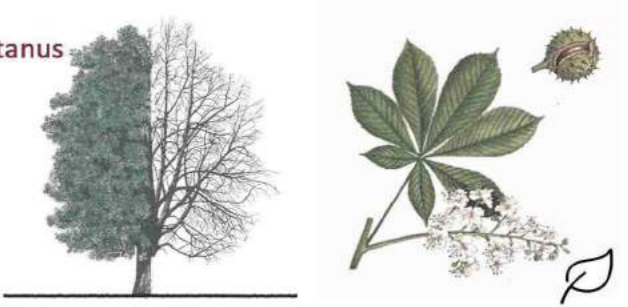
Specie arboree ed influenza sui sensi

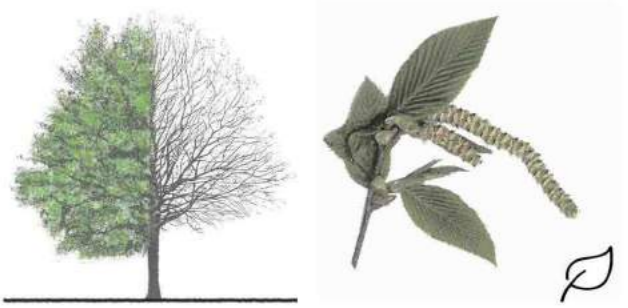


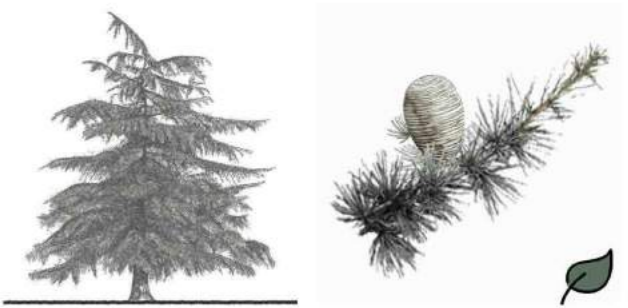
- 1
Acer campestre
Nome comune: Acero campestre
Famiglia: Aceraceae



- 2
Acer negundo
Nome comune: Acero nero
Famiglia: Aceraceae



- 3
Aesculus hippocastanum
Nome comune: Ippocastano
Famiglia: Sapindaceae



- 4
Carpinus betulus
Nome comune: Carpino bianco
Famiglia: Betulaceae

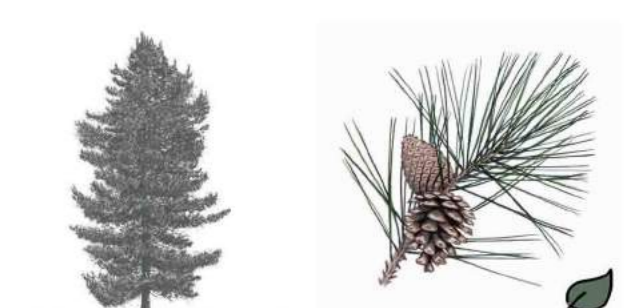

- 5
Cedrus deodara
Nome comune: Cedro dell'Himalaya
Famiglia: Pinaceae



- 6
Celtis australis
Nome comune: Bagolaro
Famiglia: Ulmaceae



- 7
Fraxinus excelsior
Nome comune: Frassino comune
Famiglia: Oleaceae



- 8
Morus alba
Nome comune: Gelsò bianco
Famiglia: Moraceae


- 9
Pinus nigra
Nome comune: Pino nero
Famiglia: Pinaceae

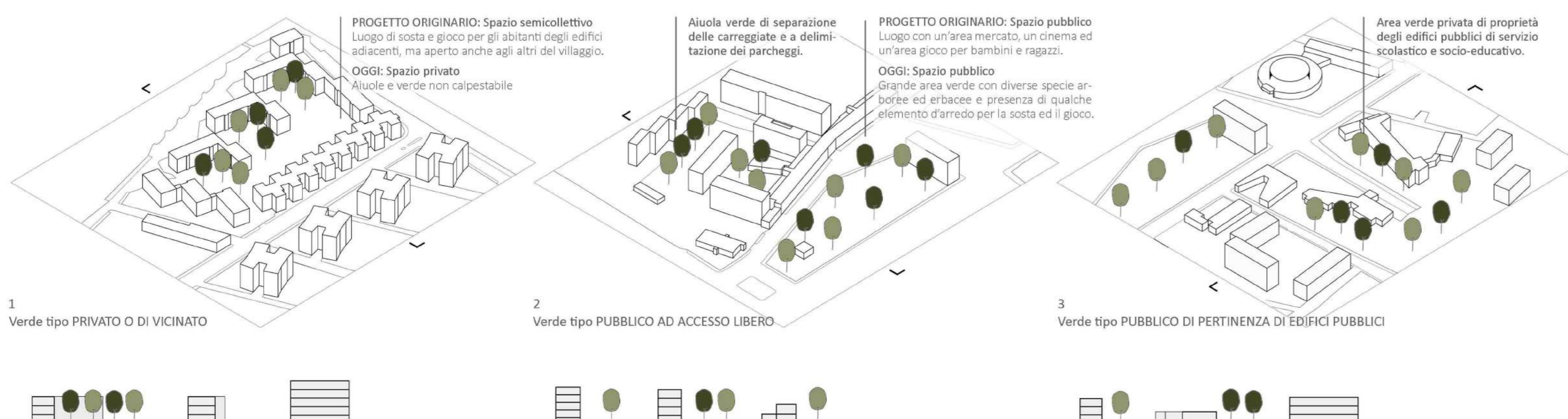

- 10
Platanus occidentalis
Nome comune: Platano occidentale
Famiglia: Platanaceae


- 11
Populus alba
Nome comune: Pioppo bianco
Famiglia: Salicaceae


- 12
Tilia cordata
Nome comune: Tiglio
Famiglia: Malvaceae



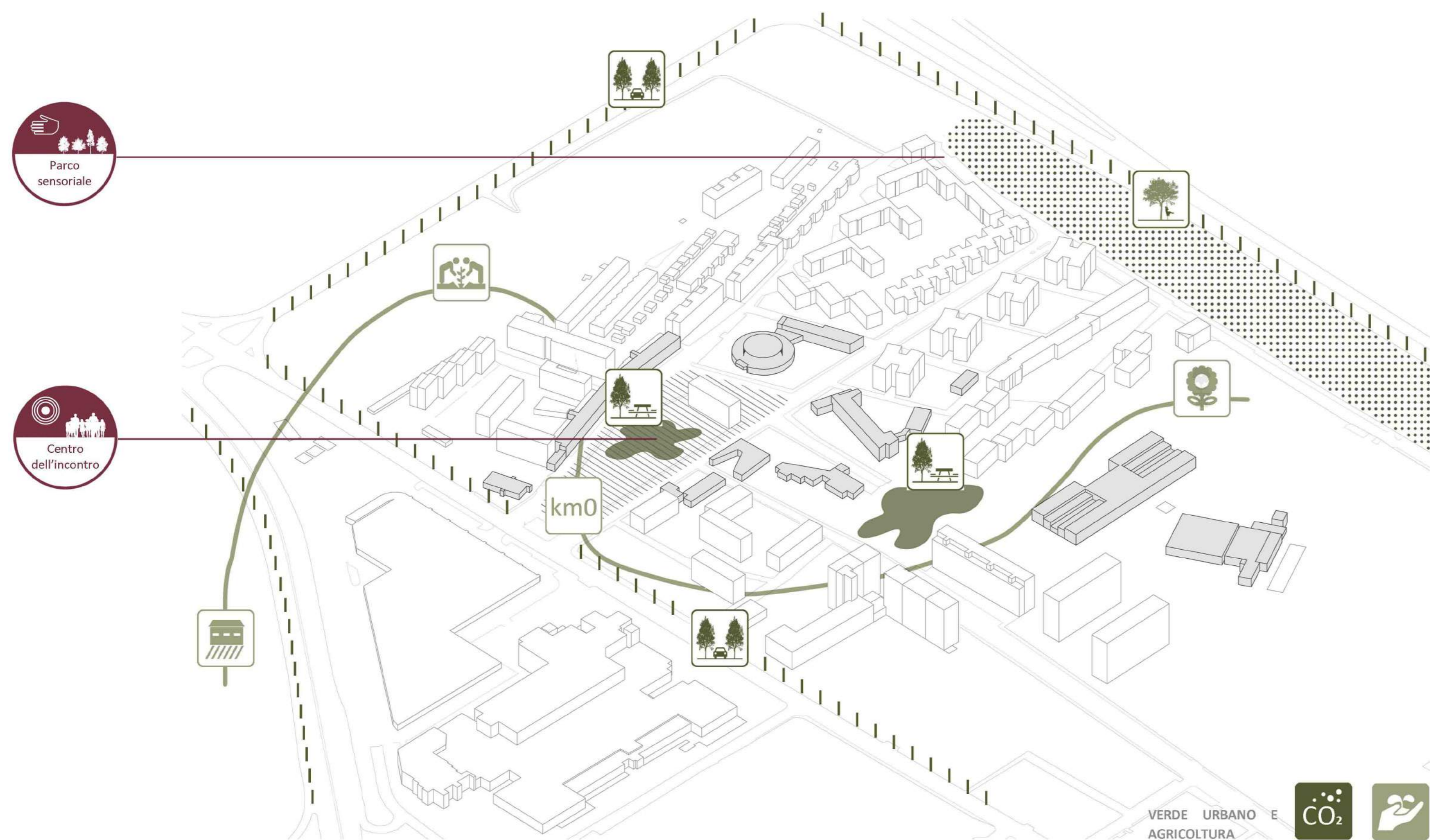
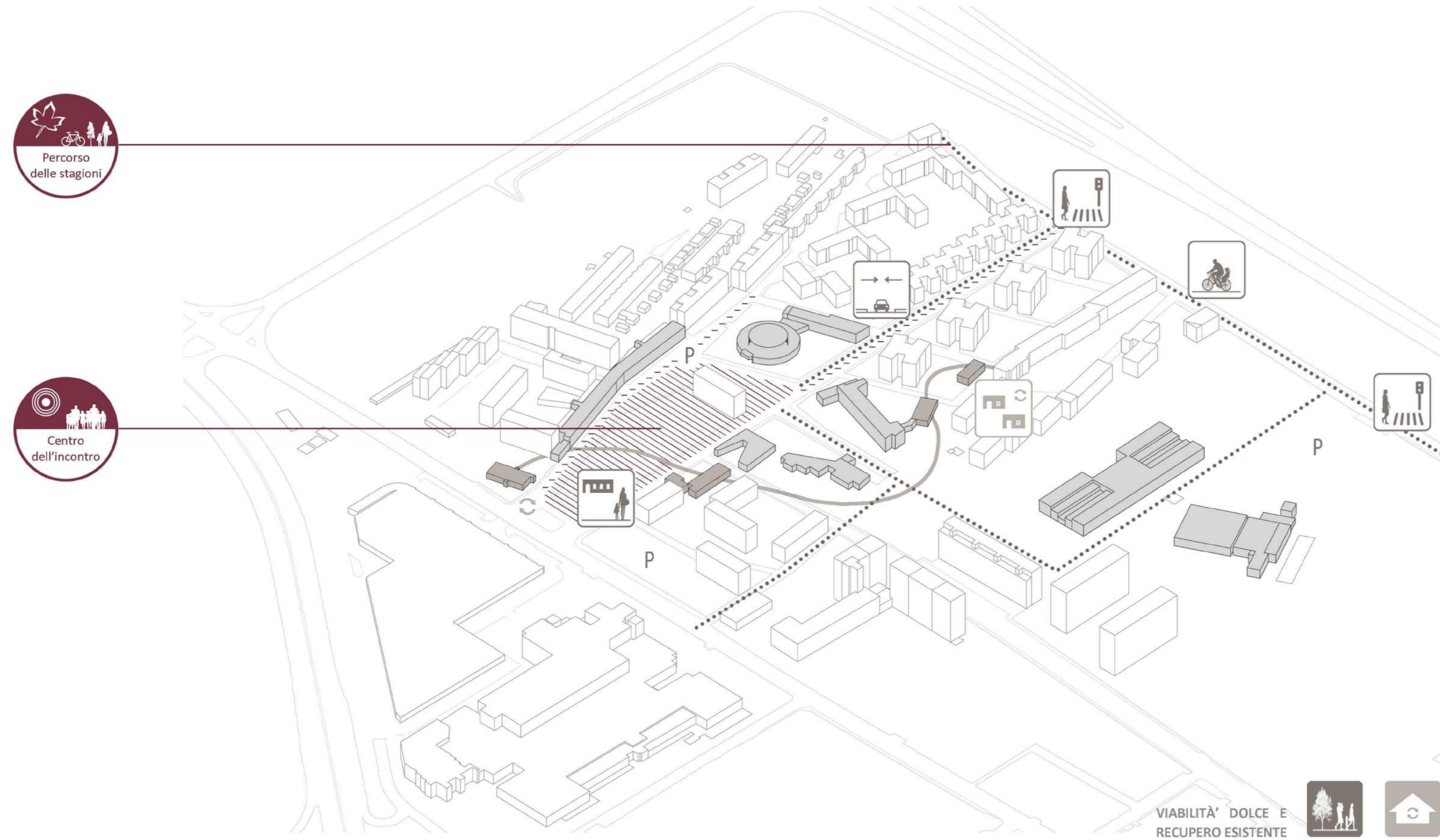
ANALISI ISOLATO TIPO



CRESCERE (Il gioco è anche strumento di crescita personale ed educativo) NATURALMENTE (Ci si avvale della natura per scoprire se stessi e valorizzare il quartiere) TRA GLI EDIFICI (Luoghi all'aperto prolungamento e non dello spazio chiuso)



Situazioni rilevate con il Presidente di quartiere Vincenzo Nalati



IL PERCORSO DELLE STAGIONI → ACCOMPAGNA LA CRESCITA

Il percorso ciclo-pedonale contribuisce ad affiancare la quotidianità del bambino, progettato in modo da rendere anche il semplice percorso da casa a scuola un'opportunità di svago e di crescita a contatto con la natura. Esso collega tutti i servizi e garantisce punti di sosta e attraversamenti in sicurezza.



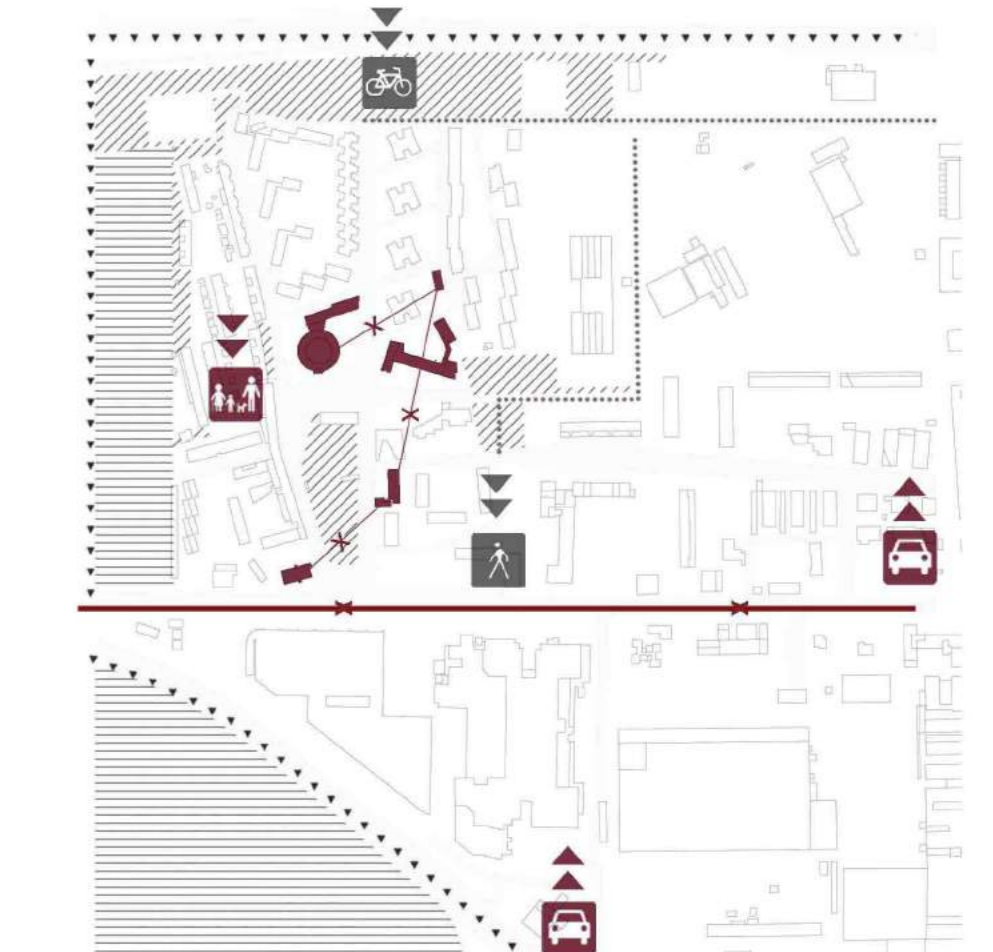
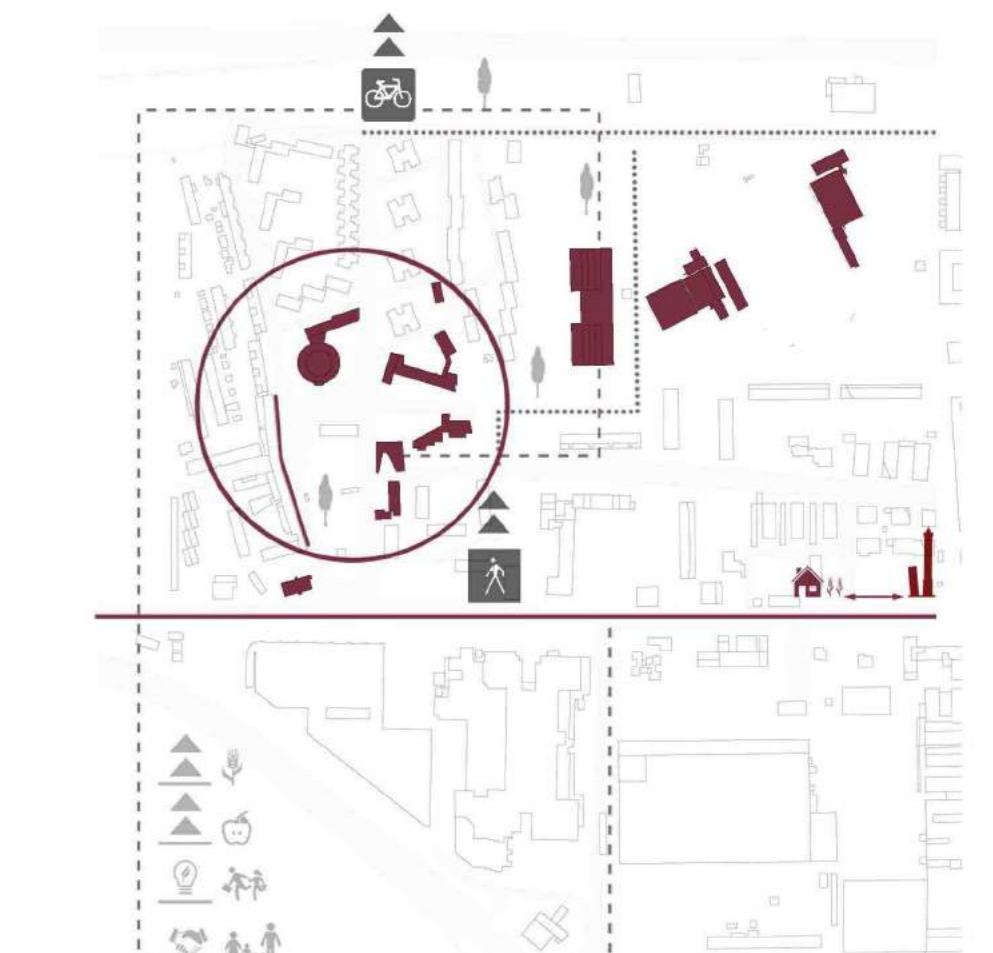
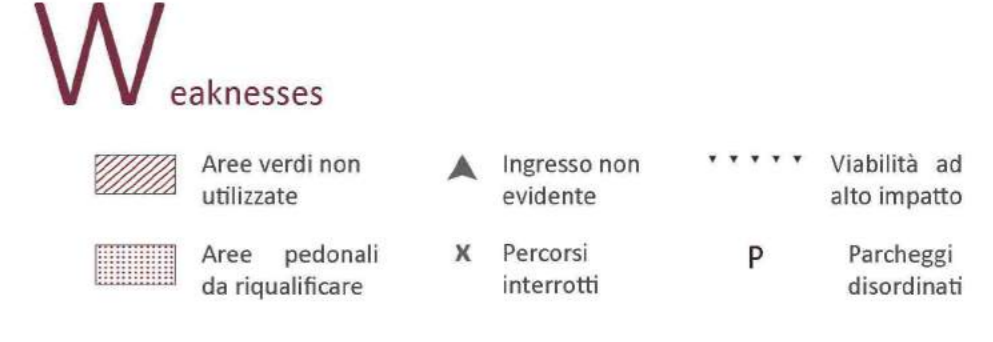
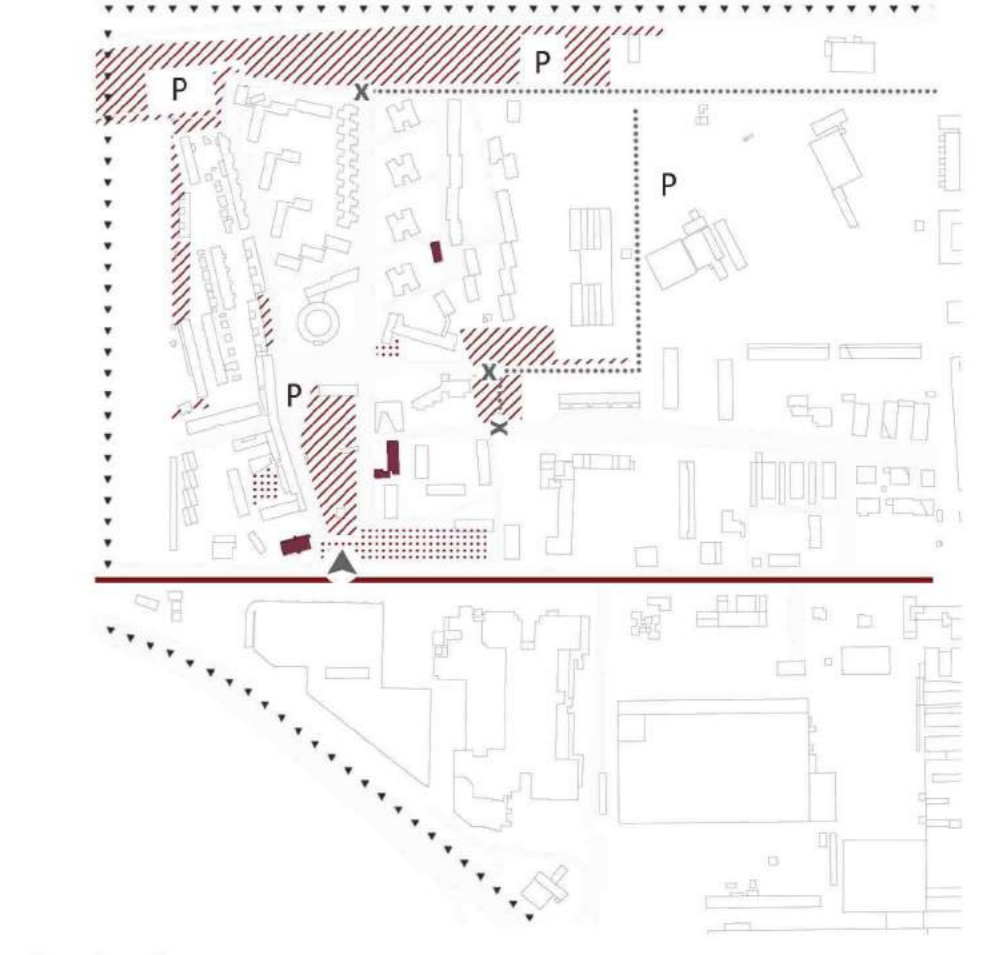
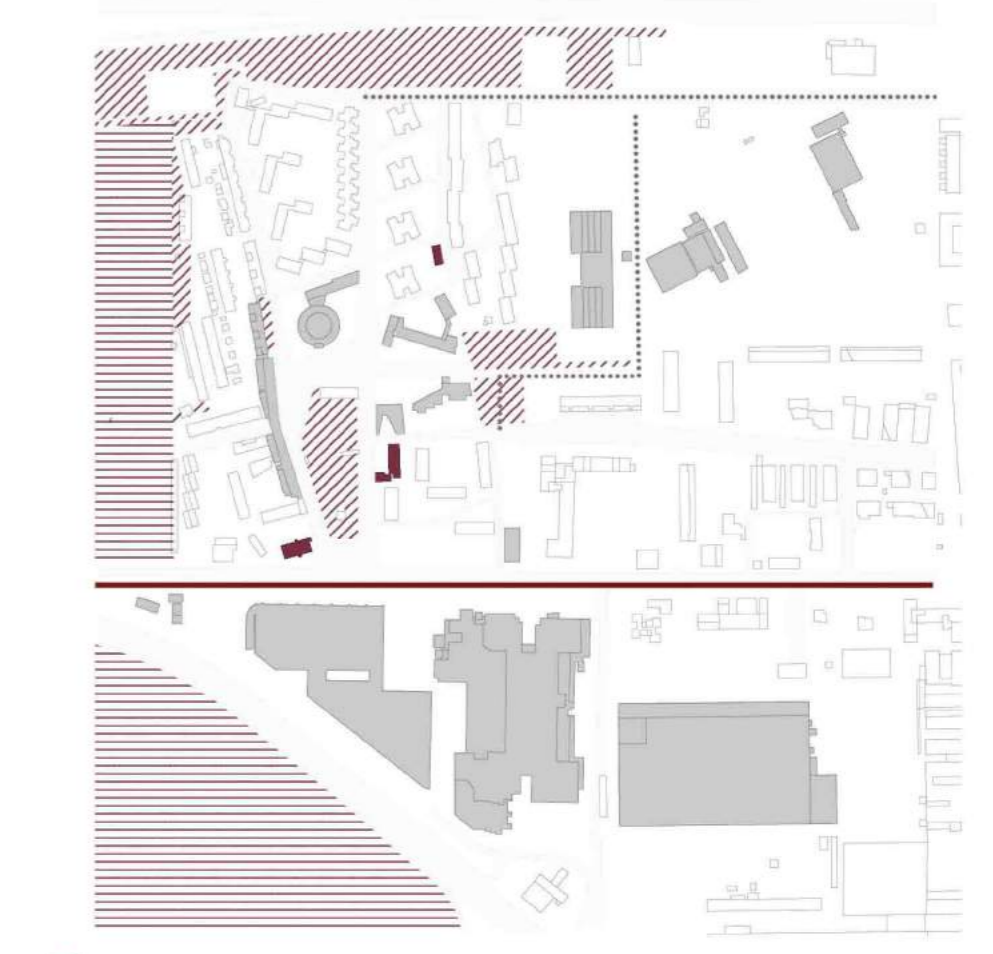
IL CENTRO DELL'INCONTRO → CREA RELAZIONI UMANE

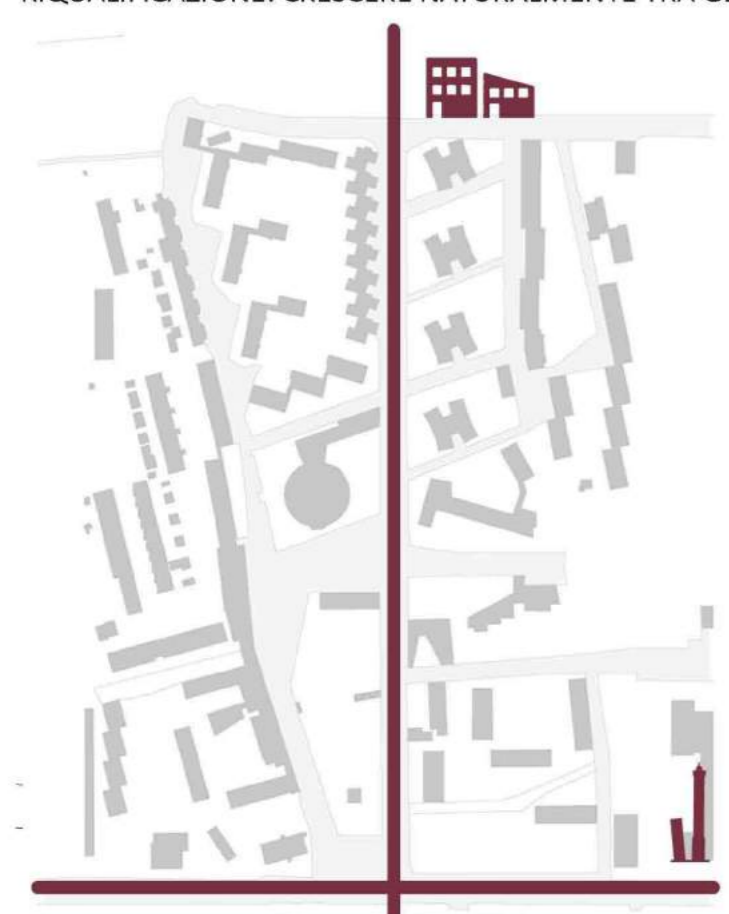
La piazza centrale è l'unica area urbana del quartiere che accoglie svariati servizi, risulta così un polo attrattivo e d'incontro con attività legate sia ai diversi edifici pubblici che al nuovo spazio urbano aperto progettato. Padiglioni temporanei in legno ospitano il mercato a km0.



IL PARCO SENSORIALE → LUOGO DI SCOPERTA

Il parco offre numerosi elementi, legati in gran parte alla struttura vegetale, per consentire al bambino l'interazione di tutti i suoi sensi, mettendolo alla prova, facendogli scoprire e superare i suoi limiti e le paure. Padiglioni temporanei in legno offrono dei servizi laboratoriali e culturali.

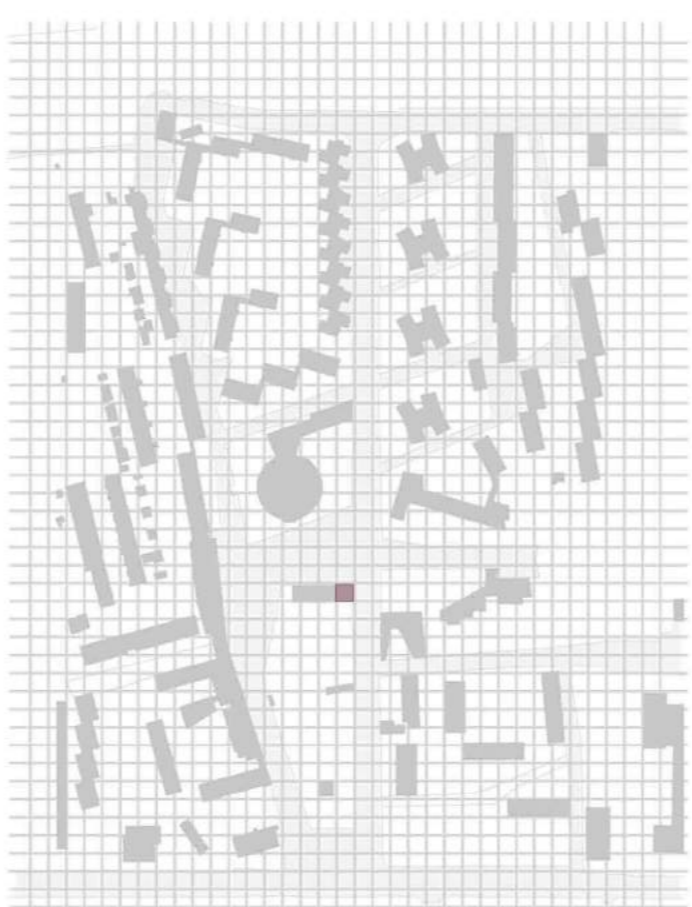




I tracciati principali

CARDO
Asse principale del villaggio Ina

DECUMANO
Asse storico romano Via Emilia



La griglia di riferimento

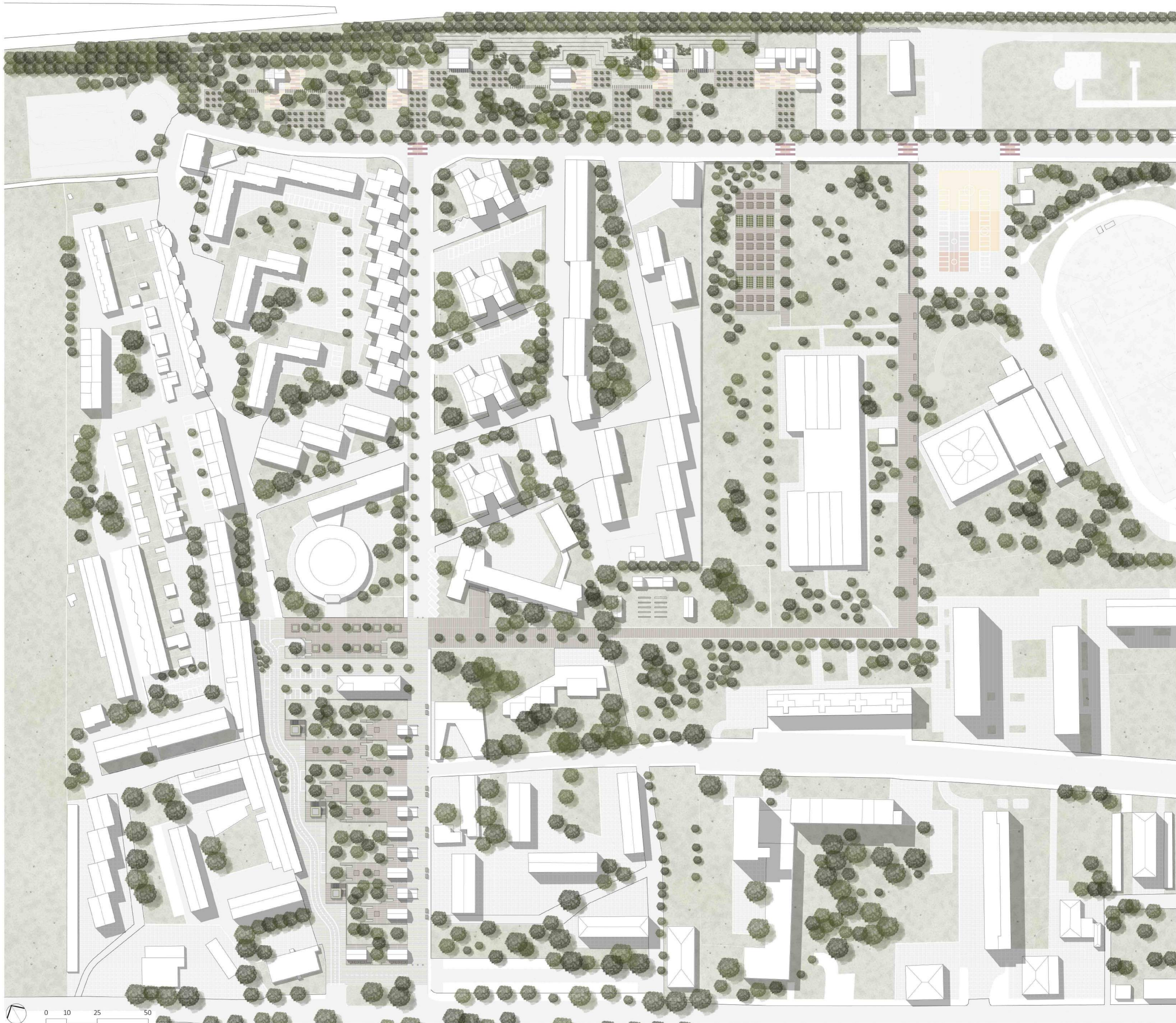
Modulo base, ripreso da quello dell'edificato del villaggio. Con questo si sono andati a posizionare:

- PADIGLIONI
- SUPERFICI
- VEGETAZIONE



Gli elementi di riconoscimento

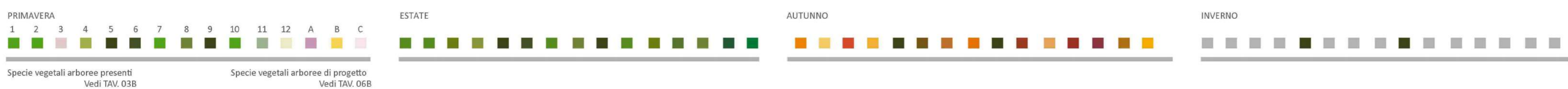
- Colore padiglioni
- Forma padiglioni
- Colore vegetazione
- Forma vegetazione
- Colore superficie

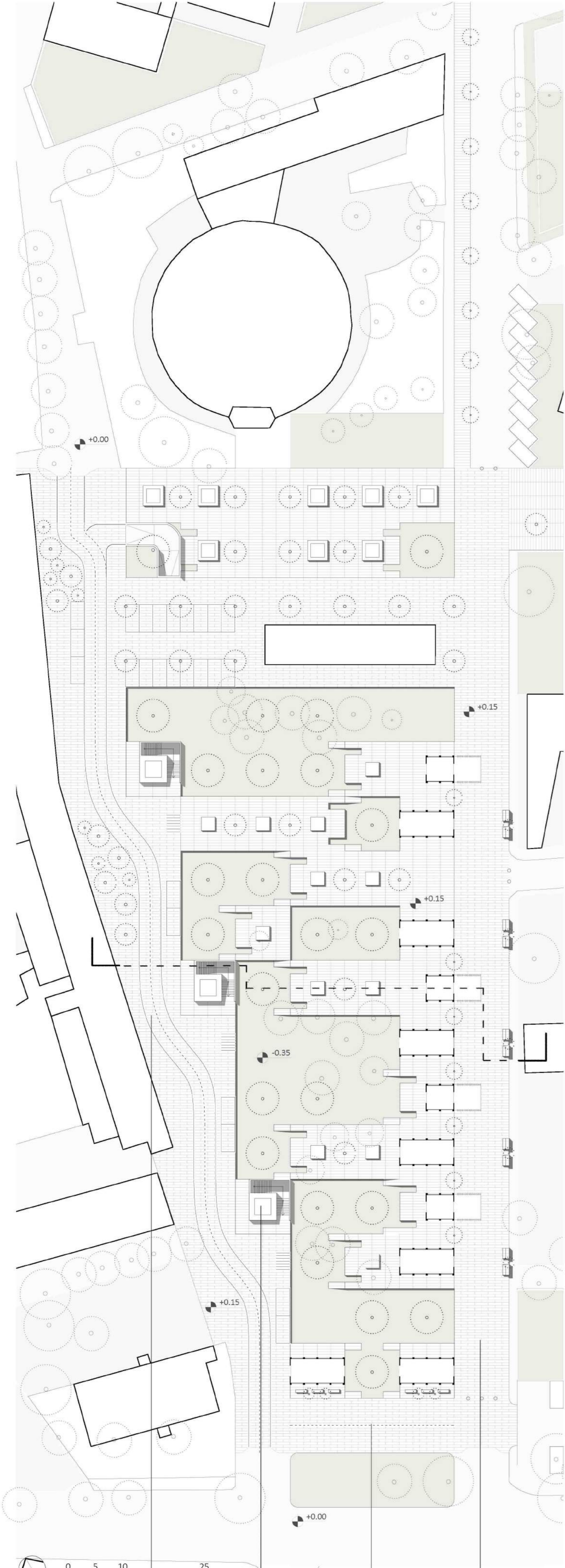
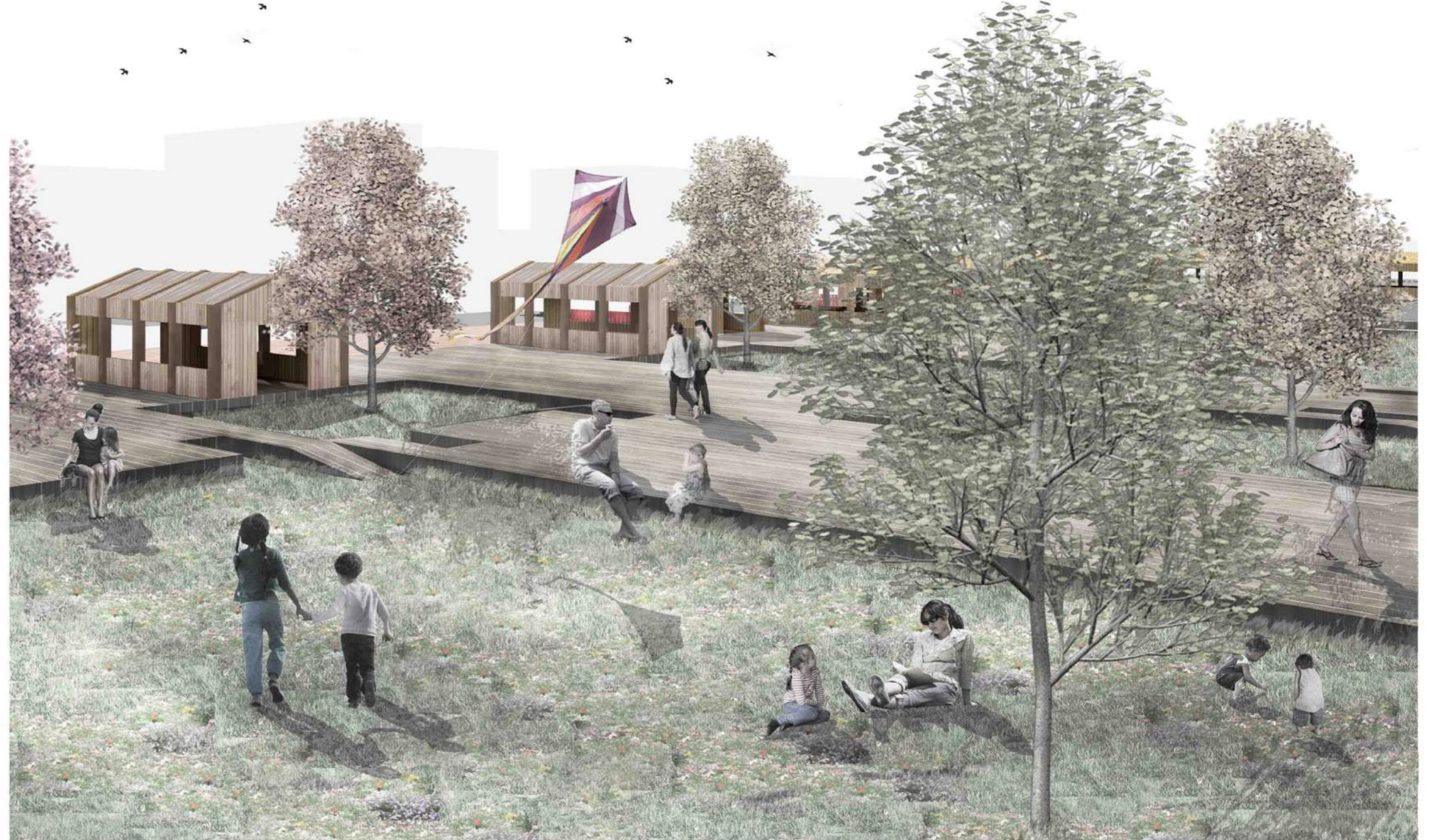


CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'



TONALITA' CROMATICHE DELLE SPECIE ARBOREE NELLE DIVERSE STAGIONI





Area a traffico controllato: Woonerf Accessi al parcheggio interrato Area di scambio ed attesa degli autobus Area pedonale Padiglioni per il mercato (rosso per i bambini)

● Specie vegetali arboree analizzate e classificate precedentemente nella tavola 3B ● Specie vegetali arboree nuove collocate in base alla griglia di riferimento della tavola 5

